

## Viva il 1° Maggio!



**Sabato  
30 Aprile  
"Open day"  
a "Nuovo Paese"**

Con questo numero il nostro giornale compie tre anni di vita e non è un luogo comune l'affermazione che in questi tre anni (pochi o molti, per un giornale, a seconda dei punti di vista) è cresciuta.

Costituisce testimonianza fondamentale della sua crescita non soltanto il fatto che ora si presenta ai lettori, abbastanza consolidato, con un numero maggiore di pagine e quindi con una quantità maggiore di informazioni, ma soprattutto per il fatto che è aumentata e si è consolidata la sua tiratura, insieme allo allargamento della sua area di diffusione e anche — ciò che più conta — alla crescita dell'appoggio e del consenso da parte dei lettori.

E' da mettere in evidenza il fatto, fra gli altri, che la crescita di Nuovo Paese dimostra con tutta chiarezza la presenza viva di un aspetto della "italianità" dei lavoratori italiani immigrati in Australia che il cosiddetto "establishment" ha sempre teso e tende a tenere nascosto: l'attaccamento profondo dei lavoratori italiani immigrati in Australia all'Italia quale essa è oggi, ai cambiamenti che la società italiana ha subito negli ultimi decenni, la aspirazione a comprendere sempre di più lo stacco storico esistente fra l'Italia del passato e i fermenti di nuova civiltà democratica ai quali tuttavia resiste disperatamente una classe dirigente che ha sempre difeso il privilegio di pochi.

Anche se non sono molti, tre anni fanno pur sempre un anniversario, e Nuovo Paese lo celebra organizzando, per sabato 30 Aprile, un "open day" nella sua redazione al n. 7 di Myrtle St., Coburg. Il che significa che tutti i lettori, gli amici, i sostenitori, e anche semplicemente i curiosi, sono invitati, sabato prossimo, a visitare la nostra redazione.

Questa volta per i lavoratori in Australia il Primo Maggio è veramente il Primo Maggio. Infatti la circostanza che la Festa dei lavoratori cade quest'anno di domenica permette che si celebri nel giorno giusto senza posticipazioni. Questa affermazione non vuole essere polemica per nessuno ma è tuttavia un fatto che in Australia non si è ancora riconosciuta ufficialmente la Festa dei lavoratori che si celebra in tutto il mondo il Primo Maggio.

In tutte le città si svolgono le tradizionali marce e anche quest'anno a Melbourne è previsto il concentramento dei lavoratori presso il Trades Hall per la tradizionale marcia.

La FILEF di Melbourne invita i lavoratori italiani a partecipare in massa convocandoli a Coburg ad Harding St., nel parcheggio davanti al NOW Centre, alle ore 1,30 p.m., da dove si partirà in gruppo per il Trades Hall.

## Emigrati e previdenza

*Nota ad una interrogazione al Parlamento italiano.*

In relazione alla ricerca di un accordo fra le autorità italiane e quelle australiane in materia di sicurezza sociale alcuni deputati italiani hanno presentato, a suo tempo, una interrogazione. Il sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale onorevole Cristofori rispose, un paio di mesi addietro alla interrogazione, spiegando i termini della proposta italiana (ratizzazione) e quelli della controproposta australiana, molto complicata ma sostanzialmente di rinvio alle scadenze greche.

Nella sua replica al sottosegretario, l'on. Facchini, che figurava quale primo firma-

tario dell'interrogazione, ha invitato il ministero italiano competente ad accelerare i tempi per giungere ad una convenzione che migliori le attuali condizioni di trasferibilità delle pensioni, facendo partecipare alle trattative anche le organizzazioni sindacali degli immigrati e gli emigrati stessi.

Ecco un lampante esempio di un settore di intervento la cui specifica competenza sarebbe di un qualificato organismo di rappresentanza dei lavoratori emigrati, cioè di una rappresentanza dei Comitati Consolari o, meglio, di un Comitato di Ambasciata.

LA PROPOSTA DELLA FILEF

## Contributo a un dibattito

*Come dovrebbero funzionare, nella situazione australiana i Comitati Consolari — Non escludere i naturalizzati.*

Nell'ultimo numero del nostro giornale abbiamo pubblicato una proposta elaborata dalla FILEF di come, nella situazione australiana, si può addivenire alla costituzione dei Comitati Consolari, e quindi al rispetto della legge istitutiva degli stessi, legge esistente fin dal 1967 e mai rispettata almeno in Australia. Nel presentare la proposta si è anche promesso, a conclusione, che in questo numero avremmo cercato di illustrare il modo in cui, un Comitato Consolare come quello proposto, avrebbe dovuto funzionare. Ed è quello, appunto, che faremo qui di seguito.

Dunque, nella proposta fatta, si prospettava la visione di un Comitato Consolare di cui facessero parte le principali componenti della comunità italiana in ogni singola circoscrizione consolare italiana in Australia, Comita-

to al quale facessero capo una serie di sottocomitati o commissioni che dir si voglia ognuno dei quali dovrebbe aver cura di un singolo settore di interesse, vale a dire un sottocomitato per lo sport e la ricreazione, uno per i problemi culturali e scolastici, uno per l'assistenza, uno per i rapporti con le autorità australiane, uno per l'informazione e così via. Si sottolineava anche che in un siffatto Comitato Consolare sul problema della naturalizzazione avrebbe prevalso l'importanza della passione, della competenza e della capacità di tolleranza.

Ma, ecco come dovrebbe funzionare.

Ogni sottocomitato, ma potrebbe essere chiamato in qualsiasi altro modo, è competente, abbiamo detto, per un determinato settore. Prendiamo ad esempio il settore dello sport. Per una qualunque richiesta (di contributo, di iniziativa, di coordinamento, di giudizio o di altro) una associazione sportiva, o un club che svolge attività sportiva, o comunque un gruppo qualunque della comunità che svolge attività in questo settore, si rivolge al sottocomitato il quale, disponendo della visione di tutta l'attività del settore, indirizza la decisione del Comitato Consolare in relazione a quella richiesta e quindi anche a tutte le richieste di quel settore. Ma richieste e proposte possono essere fatte anche dal sottocomitato direttamente nel quadro delle indicazioni e delle disponibilità decise e rese note dal Comitato Consolare.

Lo stesso tipo di rapporto dovrebbe avere valore per tutti i settori in modo che lo stesso movimento avvenga per i problemi assistenziali, per i problemi dell'informazione e così via, ed è chiaro che l'attività delle singole istanze dovrebbe avere la massima pubblicità sia nel

(Continua a pagina 2)

LA SOTTOSCRIZIONE PER LA STAMPA

A poco più di due mesi dall'inizio già raccolti oltre \$3000

Sempre di più, come si può notare dalla lista, i lavoratori italiani d'Australia, le loro organizzazioni e tante altre persone democratiche rispondono all'appello lanciato da "Nuovo Paese" circa due mesi fa. Questo dimostra, senza ombra di dubbio, il consenso che il nostro giornale trova tra un numero sempre più grande di persone. Né, d'altronde, potrebbe essere altrimenti, dato che "Nuovo Paese" scrive delle lotte dei lavoratori che sono essenziali per un mutamento democratico della società.

Anche il passaggio alle dodici pagine, salto di quantità e qualità notevoli, dal momento che il nostro giornale vive, a differenza di altri, dei soldi dei lavoratori, ha ricevuto consensi ovunque, come dimostrato dalle tante lettere che pervengono in redazione e di cui soltanto una parte vengono pubblicate per ragioni di spazio.

La sottoscrizione, intanto, che ha come obiettivo il raggiungimento di 10.000 dollari, alla data del 22 aprile, ha superato il tetto dei 3.000 dollari, precisamente 3.084,71 dollari, così suddivisi:

Circolo Di Vittorio (Thomastown): \$21; E. Della Massa: \$1; F. Mammoliti: \$2; P. Olivo: \$2; V. Failla: \$2; V. Pappa: \$2; V. Gandolfo: \$2; S. Selvaggi: \$2; V. Tuan: \$2; G. De Petro: \$2; De Petri: \$1; De Giorgio: \$1; S. Petropoulos: \$2; C. Scalvini: \$5; J. Lo Bianco: \$5; F. Lugarini: \$5; F. Di Muro: \$2; F. Lo Presti: \$10; D., A., P. Archivio: \$5; T. Trippetta: \$3; T. Dieie: \$5; F. Aronica: \$2; C. Frisina: \$2; da Canberra: F. Ief di Canberra: \$500,06; D. Sergi: \$10; G. Bambino: \$2; C. Valeri: \$5; F. Madaffari: \$2; P. Ielasi: \$1; D. Agresta: \$2; Laria Rosario: \$5; G. Carbone: \$2; F. Carbone: \$2; G. Schimizzi: \$5; da Adelaide: Senatore J.L. Cavanagh: \$10; R. Groth (M.P. per Salisbury): \$5; Circolo Democratico di Pooraka: \$100; da Sydney: Circolo Fratelli Cervi (Fairfield): \$26; C. Crollini: \$3; N. Di Franco: \$15; G. Crocco: \$1; A. Berto: \$5; B. Di Biase: \$2; G. Laus: \$5; T. Lai: \$2; E. Burani: \$2; B. Troyer: \$5.

AFFOLLATO RALLY A SYDNEY

## Introdurre le lingue etniche nelle scuole

*Richiesta la partecipazione dei genitori alla gestione della scuola.*

Larga presenza italiana tra le 3000 persone di diverse nazionalità che hanno partecipato alla manifestazione per l'introduzione delle lingue degli immigrati nelle scuole, che ha avuto luogo nella piazza antistante il Town Hall di Sydney, sabato 16 Aprile.

Molti cartelli con scritte in italiano facevano spicco tra la folla.

"VOGLIAMO UNA SCUOLA APERTA AI GENITORI" diceva un cartello; in un altro si leggeva "ANCHE L'ITALIANO E' UNA LINGUA AUSTRALIANA".

Diversi esponenti politici australiani, fra cui il leader della opposizione Whitlam, hanno espresso la loro adesione all'iniziativa e il loro consenso alla introduzione delle lingue degli immigrati nelle scuole.

Molti sono i problemi difficilissimi da superare che permangono come quello di carattere economico specificato da Van Davy della federazione degli insegnanti, relativo al taglio dello stanziamento, fatto dal governo federale all'istruzione, per cui i fondi sarebbero meno della metà di quelli indicati dalla School Commission come necessari.

Un altro scoglio è dato dalla burocrazia scolastica, chiusa alle istanze e alle proposte dei genitori e della comunità in generale.

Il rappresentante del Ministro Federale all'istruzione, Charles Beltz, pur dichiarandosi in linea di massima in accordo con le proposte, ha detto di aver bisogno, prima di attuare qualsiasi riforma, di maggiori informazioni e

quindi di un collegamento con le comunità degli immigrati.

Luciana Troyer, membro del Comitato Scuola Filef, ha messo in rilievo aspetti positivi e negativi della manifestazione.

Il grosso numero di italiani intervenuti dimostra l'interesse di tanti genitori italiani di fronte a problemi annosi, e smentisce la minimizzazione dell'avvenimento operato dalla stampa e dalla radio padronali.

"Un aspetto della riunione che ha lasciato invece molto a desiderare" ha detto Luciana Troyer "è il fatto che gli immigrati erano lì come semplici spettatori, hanno dovuto ascoltare per due ore discorsi in inglese e che ponevano l'accento sulla costatazione dei problemi e non sui modi per superarli.



Un momento della manifestazione a Sydney.

## Contributo a un dibattito

(Continua da pagina 1)

senso che deve svolgersi alla luce del sole, in presenza del pubblico, sia nel senso che ogni livello deve sforzarsi di rendere pubbliche le sue deliberazioni, i suoi programmi e le sue realizzazioni.

Pensiamo per un momento alle attività culturali e scolastiche che, sottoposte ad un simile dibattito pubblico, ne risulterebbero notevolmente più redditizie sia dal punto di vista della più giusta utilizzazione dei fondi che lo Stato italiano mette a disposizione degli emigrati, sia dal punto di vista della efficacia delle stesse e quindi, per esempio, del profitto dei ragazzi "ammessi" a frequentare i corsi di italiano così come dal punto di vista della diffusione delle varie iniziative culturali e quindi della possibilità di usufruirne da parte della numerosa, ma nella stragrande maggioranza non informata, comunità italiana.

Per facilità di esempio il campo d'interessi del Comitato Consolare non è stato certamente esaurito, infatti almeno in teoria non ci sono limiti. Tutto dipende dalla capacità che il Comitato Consolare riesce ad esprimere. Ma è chiaro che ancora prima dell'approvazione di una nuova legge, comunque essa sia formulata, si può affermare che anche nella attuale situazione australiana un Comitato Consolare può non avere soltanto funzioni consultive, ma anche decisionali, in modo che tutta l'attività, così come i finanziamenti, i contributi, gli stanziamenti, e quindi l'attività non sia mai più frutto di un rapporto clientelare (i Consoli di tutta Australia ci scusino ma non esiste un'altra espressione per spiegare la situazione attuale) fra il rappresentante consolare e qualche notevole della comunità, ma siano invece il frutto di un rapporto democratico il quale, in base ad una rappresentanza resa più larga possibile attraverso i suoi vari livelli, sia determinato dalla partecipazione popolare e nello stesso tempo, con il dibattito, sia capace di stimolarla.

Anche questo non è niente altro che uno schema non definitivo e che presentiamo come proposta di discussione, lo presentiamo ai Consoli e a tutti gli organismi che agiscono o dicono di agire in nome della Comunità in tutte le città australiane.

Ed è uno schema che, ci si permetta di sottolinearlo, supera la barriera alla partecipazione che verrebbe posta ai naturalizzati da una legge italiana, come recentemente membri del Parlamento italiano hanno avuto a precisare a Sydney su richiesta di un redattore de "Il Globo" (non era presente nessun comunista) e secondo i quali, appunto, i naturalizzati non potrebbero essere né eletti, né elettori. La FILEF propone, invece, la collaborazione fra tutti coloro che hanno della buona volontà, sicura che in tal modo sarà possibile anche superare autorevolmente certi limiti che, inevitabilmente, la legge italiana porrà alla partecipazione dei naturalizzati.



Due aspetti della festa

FOTO BERGAGNA

## LETTERE

# I valori della storia



Caro direttore, questa volta non posso trattenermi dallo scrivere una lettera al nostro giornale, nostro perchè anch'io sono un lavoratore, nostro perchè anch'io sono membro della Filef, organizzazione alla quale aderisco perchè come immigrato ho diritti da difendere e da ottenere e intendo portare avanti le lotte in modo organizzato e democratico assieme ai lavoratori come me.

Ed è proprio come attivista della Filef che recentemente, durante l'organizzazione della festa del 25 Aprile, anniversario della Liberazione d'Italia dal fascismo, ho avuto modo di constatare la "concezione democratica" dei gestori dei programmi italiani della 2EA.

Il comunicato da me inviato conteneva, oltre ai dati relativi a luogo, data e programma, l'annuncio che il 25 Aprile è l'anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo e inoltre invitava tutti a celebrare questa ricorrenza per tenere vivi i valori della Resistenza, della democrazia e della libertà dei popoli. Sylvia ha dato l'annuncio come se il 25 Aprile fosse la festa della Filef senza fare alcun riferimento, neppure storico,

di che cosa rappresenta questa ricorrenza per il popolo italiano; nel programma di Pino Bosi l'annuncio veniva fatto senza però dire da chi era stata liberata l'Italia ed evitando di annunciare i valori che tale ricorrenza esprime.

In un colloquio avuto con il Bosi il giorno seguente lo annuncio, mi veniva detto che parlare di valori della Resistenza è fare retorica e che non avendo mai fatto annunci per organizzazioni fasciste (Sic!) nel suo programma, ha ritenuto "giusto" e "democratico" evitare di dire che l'Italia è stata liberata dal nazi-fascismo (e questo in barba alla Costituzione della Repubblica Italiana).

Distinti saluti  
Eduardo Burani  
115 Wardell Rd., Petersham,  
2049 N.S.W.

### Ancora consensi per Nuovo Paese

Cari amici, vi mando la mia donazione per raggiungere i 10 mila dollari e i soldi per rinnovare il mio abbonamento. Buon lavoro e fraterni saluti.

Luigi Bortoli, Melbourne.

Dear Sir, I acknowledge receipt of your correspondence seeking financial support for the establishment of a new publication among the Italian community.

Knowing the activities and policies of your organisation I am pleased to contribute and enclose a donation accordingly.

Wishing your venture every success.

Yours sincerely,  
Senator J.L. Cavanagh

Dear Sir, I am in receipt of your letter of 27 March 1977 requesting support for "Nuovo Paese: New Country".

It is pleasing to note that your publication seeks to take the real economic issue that face this country. That your paper will not follow the lead of major publishers in this country in sidestepping from the real problems of workers is refreshing news.

As an indication of my support for your efforts I am enclosing a donation of five dollars.

I hope your publication continues to grow.

Yours sincerely,  
Reg Groth,  
Member for Salisbury, S.A.

IN NUMEROSE CITTA' AUSTRALIANE

# Celebrata solennemente la Liberazione d'Italia

Alla manifestazione indetta dall'ANPI a Melbourne hanno partecipato anche rappresentanze diplomatiche o consolari dei paesi che parteciparono alla guerra contro il fascismo e il nazismo.

Gli italiani di Australia hanno celebrato il trentaduesimo anniversario della Liberazione d'Italia, il 25 Aprile, con una serie di cerimonie, manifestazioni, incontri, feste da ballo, nelle quali si sono ritrovati tutti gli antifascisti vecchi e nuovi.

Un particolare rilievo, fra le varie manifestazioni che si sono svolte, ha assunto quella organizzata dall'Associazione Nazionale Partigiani di Melbourne, nella Town Hall di Kew, venerdì scorso 22 aprile alla quale hanno partecipato diverse centinaia di persone ed hanno presenziato, oltre al Console generale d'Italia a Melbourne, dr. Ignazio Argento, anche rappresentanze diplomatiche o consolari di alcuni dei paesi che hanno partecipato, trentadue anni or sono, alla guerra per la fine del fascismo e del nazismo.

L'atmosfera formale del

"gala night" non ha limitato l'esprimersi, in tutta la sua forza, di quello spirito di unità, di solidarietà popolare, di dignità umana e civile e di volontà di riscatto che animò tutta la Resistenza antifascista italiana e la guerra partigiana dalle montagne dell'Abruzzo al centro di Italia a quelle degli estremi confini e anche nelle maggiori città e nei centri operai.

Dopo un breve saluto del presidente dell'ANPI di Melbourne, Lino Malagoli, ha sottolineato i grandi valori della guerra partigiana Giuseppe Di Salvo che fu pure

severo combattente antifascista.

Il Console italiano ha portato il saluto dell'Italia ufficiale ed ha letto la motivazione di un riconoscimento che la presidenza nazionale dell'ANPI, in Italia, ha voluto fare al gruppo dei partigiani emigrati in Australia per il valore dell'attività che svolgono per sottolineare l'importanza di quel particolare momento della storia del nostro paese.

Un momento di particolare commozione si è avuto quando una medaglia dell'ANPI è stata appuntata sul petto,

già ampiamente decorato, del partigiano Antonio Fantini.

A Melbourne si sono poi svolte altre manifestazioni a cura dell'Associazione Combattenti e a cura dell'Associazione Combattenti interalleanati.

Il 25 Aprile è stato ricordato in maniera solenne anche a Sydney e in altre città australiane e ovunque hanno aderito alle manifestazioni sia le organizzazioni della FILEF che altre organizzazioni democratiche e antifasciste.

E' evidente che in queste manifestazioni non c'è soltanto la volontà di ricordare un momento importante della storia italiana che centinaia di migliaia di lavoratori vissero da protagonisti e da autori allo stesso tempo, ma anche lo spirito di continuità di quella volontà, sia pure in condizioni diverse, come ha indicato, appunto, il Congresso partigiano svoltosi recentemente a Firenze.

### Riunione sui Comitati Consolari al S. Marco in Lamis

Organizzato dal Club San Marco in Lamis, giovedì 14 Aprile, è stato tenuto un incontro a cui hanno partecipato Franco Lugarini, membro della Consulta Regionale Emigrazione della Regione Lazio e ex membro del CCE e il professor Renato Licata, i quali hanno illustrato la situazione relativa all'auspicata costituzione dei Comitati Consolari, e il punto a cui è giunta in seguito alla presente richiesta di democratizzazione della vita della emigrazione.

### Riceviamo dall'ANFE del S.A. e pubblichiamo

Sul no. 94 del quindicinale democratico in italiano dei lavoratori in Australia "Nuovo Paese", organo ufficiale della FILEF in data 2 aprile 1977 e sotto il titolo "Cresce la domanda per i Comitati Consolari" leggiamo che "Su questa linea infatti va collocata la posizione assunta recentemente dal Console di Adelaide il quale anziché tener conto della legge istitutiva dei Comitati Consolari e soprattutto delle esigenze nuove, manifestatesi evidentemente anche in Australia dalle quali discende l'esigenza di un nuovo ordinamento legittimata da una nuova e più precisa legge, pare impegnato a dare alla struttura dei clubs, e ai notabili locali, una spinta per far loro assumere una funzione e una vitalità che non hanno mai dimostrato di avere, e in questa sua azione pare intenzionato ad escludere sia la FILEF che l'ANFE, pur ben presenti in quella città.

A nome della Sezione di Adelaide ringrazio di cuore gli amici della FILEF per il loro fraterno interessamento. Sono comunque ben lieto di informarli che già da molto tempo il Console, Dr. Fedele, mi aveva personalmente informato, nella mia qualità di Delegato per il Sud Australia, che non solo l'ANFE ma anche la FILEF sarebbero state convocate per partecipare a qualsiasi Comitato sarebbe organizzato a norma delle esistenti leggi sotto l'egida del Consolato d'Italia. Ciò assieme a tutte le altre associazioni italiane.

Allorquando tali Comitati saranno costituiti l'ANFE sarà ben lieta di lavorare a fianco agli amici della FILEF per il benessere sociale degli emigrati. E' quello d'altronde che la nostra Associazione sta facendo sin dalla data della sua fondazione nel lontano 1947, svolgendo cioè un'attività scevra da fini politici e mirante solo al miglioramento morale e materiale delle nostre masse emigrate in tutto il mondo.

Sinceri e cordiali saluti,  
il delegato per il S.A.  
A. Giordano

### Concorrenza per McKellar

Il famoso "libro verde" del governo australiano, recentemente uscito sotto il titolo di "Immigration Policies and Australia's Population", che ha ricevuto una accoglienza alquanto contraddittoria (in realtà si tratta di una pubblicazione che non porta nessun contributo serio alla situazione australiana in relazione all'immigrazione passata, presente e futura e relativi problemi), ha avuto finalmente un degno complemento nella strabiliante proposta di un dirigente dell'organizzazione australiana degli ex soldati.

Questo evidentemente ex soldato propone niente di meno che per affollare l'Australia venga finalmente abbandonata ogni politica immigratoria per dedicarsi interamente alla produzione intensiva di "babies" locali.

Magari questo signore ha creduto veramente di fare una proposta originale, ma basta una infarinatura di storia mondiale abbastanza recente per esser certi di aver risentito da qualche parte la stessa proposta.

Infatti sono quasi le stesse parole che a suo tempo ebbero a dire Mussolini in Italia e Hitler in Germania. Ebbene, questi due uomini sono stati a suo tempo giudicati dal mondo e, se non andiamo errati, fra i giudici vi era anche l'Australia.

Festeggiamo insieme la  
**FESTA DEL LAVORO**  
Sabato, 7 Maggio, dalle 8.00 p.m.  
alla **MARINELLA HALL**  
LYGON STREET, MAIDSTONE  
BRING YOUR OWN FOOD & DRINKS



## Campaigns to overcome health risks

Over recent months the Miscellaneous Workers' Union has, through its membership employed by the James Hardie and Wunderlich Companies, been campaigning for special conditions to apply in the Asbestos industry to remove the health risks which workers face through working in an industry which is acknowledged as one in which workers have lost their health, and sometimes their lives, after contracting the disease of Asbestosis, or falling victims to cancer.

In late 1976, members employed by the James Hardie Company stopped work after a member with ten years' service and whose health was in question was dismissed. The member was subsequently reinstated through the action taken by the Union members.

The union is claiming that all Asbestos factories must be updated so that the buildings are suitable for installing exhaust system to ensure that asbestos dust is removed from work areas and that members must have frequent medical checks.

The need for action to be taken to protect the health of workers in the industry is illustrated by a recent incident at the James Hardie factory when there was a malfunction in the manufacturing machinery which resulted in a considerable amount of asbestos dust entering a section of the factory.

The members concerned stopped work on April 5 and did not resume work until April 8 when an Officer of the Industrial Hygiene Department who had taken tests declared that it was safe for the workers to resume work in the department.

Written by the Miscellaneous Worker's Union

# Personale di Anceschi



Dopo la mostra della pittrice polacca Hrinkowska, è ora la volta di una personale del pittore Eros Anceschi.

L'organizzatore della mostra, Tom Dieie, Presidente del Gruppo Artistico Italiano, invita tutti coloro nella comunità che amano la pittura a venire ad ammirare i quadri di questo giovane pittore che, citando Tom Dieie, ha tutte le carte in regola per aver successo. La mostra aperta 10 giorni fa, durerà altre due settimane. La galleria del Gruppo Artistico Italiano è situata al numero 32 di Best St., North Fitzroy.

Nella foto: il pittore Eros Anceschi insieme a Tom Dieie davanti alle opere esposte.

## NOTE A MARGINE

### Non scherzate sui disoccupati .....

Abbiamo letto su un "suburban newspaper", esattamente il Coburg Courier, che il direttore del locale ufficio di disoccupazione giudica "very encouraging" i dati sull'occupazione nella sua zona dai quali risulta che mentre i senza lavoro sono aumentati di 690 unità, salendo così a 2700, i posti di lavoro disponibili (ma non spiega per chi) sono saliti da 349 a 400.

Se dovessimo facilitarci per l'aumento di 690 disoccupati di fronte all'aumento di appena 51 posti di lavoro, che fanno un totale di 2700 senza lavoro di fronte alla enorme cifra di 400 possibilità, di che cosa più dovremmo piangere a questo mondo?

\*\*\*

### ..... Ma ci scherza anche il ministro

Di fronte al direttore dell'ufficio di collocamento di Coburg il ministro dell'Immigrazione è addirittura esilarante. Infatti egli ha creduto opportuno arginare l'allarme per l'aumento dei senza lavoro con un suo comunicato nel quale smentisce che i maggiormente colpiti siano

gli immigrati. Secondo il ministro i disoccupati immigrati non sarebbero raddoppiati ma addirittura diminuiti.

A smentirlo bastano i dati, sia pure diffusi "con gioia" dal direttore del Coburg Commonwealth Employment Service. E Coburg è un sobborgo di immigrati.

\*\*\*

### Dedicata a un chairman

Recentemente, nel riferire l'elenco delle felicitazioni giunte al segretario della FILEF per la sua designazione a candidato per il "Legislative Council" del Victoria (organismo corrispondente al Senato per distinguerlo dal Parlamento cui corrisponde invece la "Legislative Assembly") da parte del Partito Laburista, è stato citato anche l'avv. Luciano Bini cui è stato attribuito il titolo di Presidente del CIC. Lo stesso ha precisato che del CIC è "chairman".

Togliamo pari pari dal "Grande Hazon-Garzanti": chairman, 1. presidente (di consiglio, assemblea), 2. chi conduce la carrozzella di un ammalato, e anche, portatore di portantina.

Pare proprio ci sia poco da scegliere, sempre presidente è. O è un'altra cosa?

# Anche in Australia vittime del Weisscredit

Come abbiamo riportato nel numero precedente del nostro giornale, il fallimento della banca commerciale di Chiasso, la Weisscredit, colpisce soprattutto e in modo particolarmente drammatico un grande numero di piccoli risparmiatori, che avevano affidato alla banca svizzera il frutto di tanti anni di lavoro messo da parte con tanti sacrifici. Fra i colpiti dal fallimento doloso della banca di Chiasso vi sono anche alcuni italiani d'Australia.

Uno di questi è la signora Cesarina Manea, che ha alle sue spalle una lunga storia

d'emigrazione, prima in vari paesi d'Europa, poi in Australia, la quale aveva lasciato in deposito il suo denaro alla Weisscredit.

Nessuno, nel frattempo, ha smentito il fatto che Renzo di Piramo, ritenuto negli ambienti bancari svizzeri uno dei maggiori responsabili del crack, si sia rifugiato in Australia.

Il dramma più acuto lo si trova tra gli immigrati d'oltreoceano, perchè il tentativo di recupero del loro denaro è legato a difficoltà di carattere burocratico e i consolati non sempre hanno le informazioni giuste.

La signora Manea ha già visitato il consolato italiano e quello svizzero.

Al consolato italiano le è stato detto che le autorità italiane non possono fare assolutamente niente perchè è una questione che interessa le autorità svizzere. Il consolato svizzero, da parte sua, ha dato alla signora l'indirizzo in Svizzera dell'ufficio Esecuzione e Fallimenti, con la raccomandazione di scrivere all'ufficio suddetto, per avere qualche informazione. Più di questo non possono fare perchè la signora non è svizzera.



TOORADIN P.O.  
VIC. 3980  
AUSTRALIA

Reg. No. 211142  
Telefono: Tooradin  
(059) 98 3288



Vic. Castello Distributors & Co.

Sole Distributor Export Quality - Tooradin, P.O. Vic., 3980, Australia

ACQUA DISTILLATA B.E.  
PRODOTTA IN AUSTRALIA

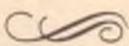
Sulla vostra tavola non fate mancare questo prodotto genuino che fa bene alla salute e rende i pasti più leggeri e digeribili.



B. E. P.

Pura acqua da tavola.

Acqua distillata prodotta dal vapore. La qualità garantita di H2O risponde ai testi limite del BP.



L'ACQUA DISTILLATA B.E. DELLA B. E. PRODUCTS  
Fondata nel 1920

Si può acquistare nelle farmacie, nei grandi negozi di generi alimentari continentali e nelle salumerie.



BEVANDA NATURALE SALUTARE B. E. P.

Acqua distillata prodotta dal vapore usata specialmente per Bourbon Whisky, Brandy e Gin per togliere quel sapore leggero di acqua di rubinetto. Le vostre bevande risulteranno più leggere con H2O.

Niente Fluoro;  
Niente Cloro;  
Niente Sodio;  
Niente Calcio  
Niente carbonati;  
Niente sali minerali inorganici.



PRODOTTO D'ESPORTAZIONE  
750 ML.

PURA ACQUA DA TAVOLA

Se bevete succhi di frutta o di vegetali, berrete anche acqua distillata, più alcuni elementi nutritivi come: zucchero naturale, sali minerali organici e vitamine. Mischiate succo di limone con acqua distillata B.E. e gustatene la leggerezza.

PRODOTTO DALLA

**B. E.**

PRODUCTS

FONDATA NEL 1920

1a GOOCH STREET, PRAHRAN, VIC., 3181  
TELEFONI: 51 3295 - 51 6230

L'ACQUA DISTILLATA B.E. E SALUTARE.

BEVETENE A TUTTE LE ORE VI SENTIRETE MEGLIO DURANTE LA VOSTRA VITA.

MELBOURNE — VICTORIA

SOUTH AUSTRALIA — ADELAIDE — SOUTH AUSTRALIA — ADELAIDE —

## Incontro con il Sen. Modica

Domenica 17 Aprile si è tenuto al Club Cavour un incontro tra il senatore Enzo Modica, eletto a Roma, e membri della comunità immigrata da Roma e dal Lazio e di altre organizzazioni degli immigrati italiani.

Il senatore, che si trova in Australia per partecipare insieme ad altri parlamentari italiani ad un ciclo di riunioni dell'Unione Interparlamentare Mondiale a Canberra, ha approfittato di questa sua permanenza in terra australiana per incontrarsi in alcune città con tanti lavoratori italiani.

Altri incontri hanno avuto luogo a Sydney, a Wollongong e a Canberra.

All'assemblea pubblica di Melbourne, organizzata dal Roma Club il senatore ha detto di aver avuto modo di notare le deformazioni che certa stampa italiana in Australia fa della realtà italiana per cui ha ritenuto dover dare, rispondendo anche ad alcune specifiche domande, una informazione aggiornata di ciò che avviene oggi in Italia.

Ha illustrato dettagliatamente il bisogno di mutamento sentito in Italia da una vastissima parte della popolazione, affrontando tutti gli aspetti della attuale situazione, dimostrando, con una argomentazione che oggi in Italia non si esce dalla crisi politica, economica, sociale e morale senza una forma di collaborazione tra tutte le forze democratiche, senza un

governo che abbia in sé il P.C.I., che raccoglie i voti di quasi tredici milioni di elettori, che è difficile avere un governo che funzioni senza una verifica concreta delle proposte delle forze di sinistra che tra l'altro garantirebbe un'amministrazione onesta, e la eliminazione della corruzione nella macchina burocratica prodotta, voluta e mantenuta fino ad oggi da una classe dirigente in cui i potenti godevano dell'impunità.

Perciò in relazione alle notizie di alcuni giornali italiani d'Australia che, per gli scopi che tutti conosciamo, enfatizzano soltanto e soprattutto gli aspetti negativi nella società italiana, che pur ci sono, il senatore ha parlato anche dell'Italia positiva, l'Italia di milioni di persone che lavorano, rispettano le leggi e credono nella possibilità di trasformare in modo ordinato la società.

### Uno strano ritardo

Il governo liberale ritarda la concessione della cittadinanza australiana a circa 12 mila immigrati, le cui domande si stanno accatando sui tavoli del Dipartimento dell'Immigrazione di Melbourne.

Lo ha annunciato Peter Gavin, candidato laborista al seggio di Coburg per l'assemblea legislativa.

## Operai sul lastrico senza preavviso

**Gli oltre 80 licenziati hanno tentato l'occupazione della fabbrica fallita dalla sera alla mattina.**

Un gruppo di operai di Adelaide, improvvisamente licenziati, hanno deciso di restare sul luogo di lavoro operando di fatto una occupazione della fabbrica.

Si tratta di oltre ottanta dipendenti occupati in uno degli impianti della società per azioni Ali Castings i quali arrivati al mattino sul luogo di lavoro per il turno diurno hanno trovato i cancelli chiusi e si sono visti notificare da due guardie che la fabbrica era stata chiusa per fallimento. Si tratta di una cosa sorprendente in quanto nei giorni precedenti nessuna notificazione relativa alle difficoltà finanziarie della fabbrica era stata data agli operai.

La direzione, volatilizatasi, aveva lasciato al suo posto un suo rappresentante, il quale ha detto che la produzione è continuata per alcuni giorni dopo che la direzione della fabbrica aveva ricevuto una promessa formale di aiuto economico da compagnie finanziarie, aiuto che poi è stato ritirato.

Come risultato di questa nuova situazione, il rappresentante padronale ha deciso

di chiudere la fabbrica.

Il signor Sampson, questo è il nome del rappresentante, ha anche detto che fino al momento del licenziamento era riuscito a procurare soltanto una settimana di paga per i lavoratori.

Uno degli operai, l'unico che ha avuto la possibilità di parlare con uno dei giornalisti accorsi alla fabbrica, ha detto che l'ammontare dei soldi dovutigli supera i mille

dollari tra long service leave e ferie.

### Corso italiano al TUTA del S.A.

ADELAIDE. Nel quadro del lavoro inteso a dare ai lavoratori immigrati, e ai loro rappresentanti al livello di fabbrica una maggiore prepa-

razione unionista si è svolto ad Adelaide, organizzato dal Trade Unions Training Centre un corso in lingua italiana.

Vi hanno partecipato numerosi shop-stewards italiani e anche alcuni operai.

E' questa la prima iniziativa del genere che si svolge in South Australia e certamente l'esperienza realizzata in questa occasione verrà messa a frutto, dalla direzione del TUTA, per far sì che un numero sempre maggiore di lavoratori italiani possa essere più dettagliatamente informato sul meccanismo unionista, sui compiti degli shop-stewards e sui diritti in generale che i lavoratori possono far valere nelle fabbriche.

Una sezione del corso è stata dedicata espressamente alle norme di comportamento in caso di infortunio allo scopo di mettere in grado i lavoratori di usufruire pienamente del Workmen's Compensation.

NSW - SYDNEY - NSW - SYDNEY - NSW

## Le discriminazioni alla stazione radio 2EA

**Una lettera aperta della FILEF-NSW alle autorità spiega lo strano funzionamento di un servizio pubblico affidato a privati**

Una lettera è stata spedita dalla Filef di Sydney a varie autorità tra cui MacKellar, il Ministro alle Poste e Telecomunicazioni Robinson e Al Grassby, commissario per le relazioni tra le comunità, per portare alla loro conoscenza il comportamento per lo meno strano dei responsabili dei programmi italiani alla stazione radio 2EA, signori Pino e Livia Bosi. Ecco i fatti. In previsione della manifestazione per l'introduzione delle lingue degli immigrati nelle scuole, alcuni membri del Comitato Genitori Italiani, comitato formato dopo una serie di riunioni pubbliche, organizzate dalla Filef, presero l'iniziativa di mettersi in contatto con alcuni dei responsabili dei programmi italiani della 2EA, per avere l'opportunità di spiegare alla collettività in generale il loro punto di vista sul perché i loro figli dovrebbero imparare l'italiano, e per incoraggiare gli ascoltatori a partecipare alla manifestazione, spiegandone l'importanza.

La reazione della Sig.ra Bosi a questa richiesta fu totalmente negativa, e si rifiutò nel modo più assoluto di lasciar parlare i genitori del Comitato nel suo programma, non appena le fu detto che il Comitato opera congiuntamente alla FILEF.

Inoltre durante una "tavola rotonda" organizzata nel programma di Pino Bosi, alla quale partecipò anche Julie Docker, in rappresentanza

del Comitato Scuola della FILEF, il sig. Bosi si rifiutò di lasciarla parlare a nome della FILEF; le disse che poteva parlare come individuo. Lo stesso criterio discriminatorio non venne applicato alle altre organizzazioni presenti alla "tavola rotonda".

La FILEF, nella sua lettera, protesta fermamente contro questo perché ritiene che la radio "etnica" sia stata istituita come un servizio per la comunità, e che nessuna organizzazione degli immigrati debba essere così sfac-

ciatamente esclusa dalla partecipazione a questo servizio, da singoli individui che lo gestiscono.

Inoltre, la FILEF vorrebbe sapere dal Ministro per la Immigrazione se esistono disposizioni che permettano a singoli gestori di programmi radio, come i sigg. Bosi, di applicare metodi non democratici verso organizzazioni dei lavoratori come la FILEF e il Comitato Genitori Italiani.

Bruno Di Biase  
(Segretario FILEF-NSW)

## Democrazia e Right to work

La manifestazione pubblica sul diritto al lavoro e i diritti dei lavoratori, che ha avuto luogo mercoledì 30 u.s. presso il Civic Centre di Bankstown, ha condannato nei termini più recisi il tentativo del governo Fraser di distruggere l'indipendenza e la libertà del movimento sindacale con la proibizione di fatto di ogni forma di sciopero o simile azione sindacale ritenuta nella proposta di legge per la formazione di un Industrial Relations Bureau e negli emendamenti al Trade Practices Act proposti dal governo.

"Nel caso che queste proposte diventino legge — ha dichiarato Bob Hawke, pre-

sidente dell'A.C.T.U. (Australian Council of Trade Unions) — noi le ignoreremo".

La manifestazione, organizzata dal comitato "Citizens for Democracy" dei sobborghi occidentali, ha sottolineato l'importanza che la nuova costituzione australiana tuteli i diritti essenziali dei lavoratori: il diritto al lavoro, il diritto all'organizzazione, il diritto allo sciopero.

Molti degli speakers hanno osservato che solo col contributo determinante del movimento operaio si può estendere e difendere la democrazia. Un'affermazione importante, accolta con applausi di consenso dalle 500 persone presenti al rally.

Si tratta ora di passare dalle affermazioni di principio al coinvolgimento effettivo di ogni lavoratore, nel suo luogo di lavoro e nella società, nella lotta per la democrazia e in difesa dei diritti dei lavoratori. Questa è del resto la sola strada possibile se si vuole andare avanti.

### Celebrato a Fairfield il 25 Aprile

Il circolo "Fratelli Cervi" di Fairfield e la FILEF di Sydney hanno organizzato una festa per celebrare il 25 Aprile, anniversario della liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo, che ha avuto luogo nei locali della School of Arts di Fairfield.

Vi è stata l'esposizione di una mostra sulla resistenza che ha raccolto i favori del numeroso pubblico presente.

## Sezione FILEF a Wollongong

Si è costituita a Wollongong una sezione della Filef, che si è posta come primo obiettivo quello di studiare i problemi locali e intervenire nelle questioni più sentite dai lavoratori italiani nella zona, particolarmente in vista delle prossime elezioni municipali che avranno luogo a settembre.

La FILEF di Wollongong cura, inoltre, la diffusione di NUOVO PAESE fra i lavoratori della zona, con sempre maggiori successi.

Fanno parte del comitato le seguenti persone: Fernando Risorto, Tommaso Risorto, Giuseppe Crocco, Salvatore Madonna e Gennaro Floro.

L'indirizzo è: 72 Angel St., Corrimal 2518, tel. 84 9669.

Alla neo-costituita sezione Filef i migliori auguri di NUOVO PAESE.

### La marcia del 1° Maggio

La Filef di Sydney, in occasione della festa del Primo Maggio, invita tutti gli italiani a partecipare alla tradizionale marcia.

La manifestazione partirà alle ore 1.30 p.m. da Hay Market nei pressi del Trades Hall.

# NuovoPaese

NEW COUNTRY

e' il giornale in italiano dei lavoratori in Australia

LA DISTRIBUZIONE E' GRATUITA PER I LAVORATORI ITALIANI ISCRITTI ALLE SEGUENTI UNIONI:

NEL VICTORIA —

**Clothing Trades Union,** 54 Victoria St., Carlton Sth. — 347 6622

**Australian Railways Union,** 636 Bourke St., Melbourne — 60 1561

**Federated Liquor Trades,**

**Miscellaneous Workers Union,** 130 Errol St., Nth. Melbourne — 329 7066

**Food Preservers Union,** 42 Errol St., Nth. Melbourne — 329 6944

**Australian Federated Union of Butchers,** 54 Victoria St., Carlton Sth. — 347 3255

**Amalgamated Metal Workers Union,** 174 Victoria Pde., Melbourne — 662 1333

**Vehicle Builders Employees' Federation of Aust. (Vic.),** 61 Drummond St., Carlton — 347 2466

**Furnishing Trade Society,** 61 Drummond St., Carlton Sth. — 347 6653

**Building Workers Industrial Union,** 34 Victoria St., Carlton Sth. — 347 7555

NEL NEW SOUTH WALES —

**Building Workers Industrial Union,** 535 George St., Sydney — 26 6471

**Amalgamated Metal Workers Union,** 136 Chalmers St., Surry Hills, 2010 — 698 9988

**Miscellaneous Workers Union,** 377 Sussex St., Sydney — 61 9801

NEL SOUTH AUSTRALIA —

**Amalgamated Metal Workers Union,** 264 Halifax St., Adelaide — 223 4633

**Australian Workers Union** 207 Angas Street, Adelaide — Tel. 223 4066

NEL QUEENSLAND —

**Building Workers Industrial Union,** Trades Hall, Edward St., Brisbane

I lavoratori italiani iscritti a queste Unioni hanno diritto a ricevere gratuitamente il "Nuovo Paese". Ove non lo ricevessero sono pregati di farne richiesta al loro shop-steward, o all'ufficio statale della loro Unione.

Da piazza Fontana al rapimento di Napoli

# Una nuova provocazione degli strateghi del terrore

Ordinovisti, brigatisti o nappisti hanno tutti il medesimo obiettivo: attaccare lo stato repubblicano

CHI HA SEQUESTRO Guido De Martino? Si tratti di NAP, di brigate rosse, di ordinovisti od ordineristi, di chiunque voglia rivendicare la paternità dell'impresa, il discorso è identico: è l'ultimo atto di una grave provocazione contro lo stato democratico. Vediamone le ragioni.

Sulla scia degli ordinovisti di dichiarata matrice fascista, le brigate rosse entrano ufficialmente in azione nel settembre '77 (l'incendio di alcuni veicoli sulla pista-prova della Pirelli di Lainate), i Nuclei armati proletari quattro anni dopo (il sequestro dello studente Antonio Gargiulo a Napoli). Le prime sembrano tentare una penetrazione nella classe operaia del Centro-Nord, i secondi si fanno schermo del sottoproletariato meridionale e cercano affiliati nelle carceri. E' facile intuire nella genesi dei due gruppi eversivi una sovra-provocazione contro il sistema democratico, in alternativa, alla violenza esplicita dai fascisti, e mai seriamente punita dal braccio della legge.

Fallita la macchinazione contro gli anarchici dopo la strage di piazza Fontana, avvenuta nel dicembre '69, la destra, responsabile di quella come di altre nefandezze che andava preparando, era venuta a trovarsi allo scoperto per cui i mestatori del disordine dovevano creare nuovi focolai di tensione diversi dal solito Ordine nuovo di Pino Rauti, oppure Avanguardia Nazionale di Valerio Borghese, su cui polarizzare l'attenzione dell'opinione pubblica. Ciò era tanto più necessario in quanto le indagini su piazza Fontana avrebbero portato ben presto alla luce le prove di accordate alla delinquenza nera da alcuni corpi separati dello Stato — vedi il SID —, i quali riescono tutto a sette anni dall'eccidio, a inquinare e a ritardare il processo avviato a Catanzaro.

Sia le Brigate rosse come i NAP propugnano una confusa ideologia e annunciano costantemente il proposito di portare l'attacco armato ai

cuore dello stato. Non diversamente però agiscono i nostalgici e i figli dei nostalgici allo scopo di suscitare sgomento nei ceti borghesi, oltre a sconcertare l'intera popolazione. Su questa linea si iniziano i «processi» imbastiti dalla BR: tocca ad Ettore Amerio e a Bruno Labate a Torino, a Idalgo Macchiarini a Milano. Prima delle elezioni, ignoti brigatisti fanno morire l'editore Feltrinelli sotto il traliccio di Segrate, oppure sequestrano il giudice Mario Sossi o addirittura uccidono, un agguato, il procuratore generale di Genova Francesco Coco. A loro volta, stessi metodi, gli ordineristi, è storia recente, massacrano a Roma il giudice Vittorio Occorsio e anche loro sembrano vivere alla macchia, esattamente com'è per le brigate sedicenti rosse.

I NAP compaiono sulla piazza con gesta non meno scellerate proprio mentre sulle BR, fallito il proposito di «esportarle» nel Centro-Sud da parte degli oscuri strateghi della tensione, si pongono una serie di inquietanti interrogativi. Il principale deriva dalle rivelazioni sul conto del capo carismatico del gruppo, Renato Curcio, in gioventù sensibile alle argomentazioni di Pino Rauti, e su alcuni «colonnelli» che sembrano avere troppa dimestichezza coi poliziotti incaricati di indagare su di loro. Né sfugge, a un'attenta valutazione, la circostanza che Renato Curcio, partito dall'università di Trento, facoltà di sociologia, lasciava il campo in Alto Adige ad alti ufficiali del SID (attentati da preparare) ai quali alcuni magistrati coraggiosi hanno presentato il conto proprio nelle ultime settimane.

Con le brigate rosse e con gli ordinovisti in prima linea, il paese assiste, nei primi anni del '70, a una recrudescenza di rapine: una maniera per autofinanziarsi. Con i NAP si arriva invece a un perfezionamento. Si coltiva il più redditizio filone dei sequestri di persona, con l'aiuto di «esperti» localizzabili tra le cosche

mafiose e siciliane. E' questa escalation, un impressionante «salto di qualità» ai fini della delinquenza para politica, mentre le istituzioni preposte all'ordine sembrano impotenti sebbene abbiano nelle loro file capaci investigatori. Tocca all'industriale napoletano Moccia pagare per primo alcuni miliardi. Ma, al pari dei nappisti, anche il fascista Luigi Concutelli, indicato tra i killer di Vittorio Occorsio, è coinvolto in storie di rapimenti a Roma e in Puglia. Inoltre nei covi, rossi o neri che siano, in genere la polizia scopre armi dello stesso tipo, procurate dallo stesso fornitore. Oppure, finiscono in mano a nappisti banconote provenienti da un riscatto che si presume pagato alle brigate sedicenti rosse. E' il massimo della confusione.

Dopo la scomparsa di Guido De Martino si possono far vivi i NAP o chiunque utilizzi le loro come altre sigle di battaglia. La famiglia del-

l'on. De Martino non è facoltosa. Probabilmente, per sottolineare lo sfascio delle istituzioni e l'impotenza della forza pubblica (mentre si parla di sindacato di polizia e si chiedono al parlamento nuove leggi repressive) verrà proposto uno scambio che non sarebbe un'umiliazione, un'altra per i nostri ordinamenti. Se sono di scena i nappisti dovrebbe toccare al loro leader Giovanni Gentile Schiavone, l'uomo di Maria Pia Vianale (coinvolta nell'assassinio dei due agenti il 22 marzo su un autobus a Roma) uscire di galera affinché De Martino sia restituito sano e salvo. Se la criminale recita è dei brigatisti, allora potrebbe essere chiesta la libertà di Renato Curcio. In ultima analisi, se a Napoli hanno agito i fascisti, è da presumersi uno scambio con Concutelli. Qualsiasi nome venga fatto, non cambia assolutamente nulla circa l'obiettivo dell'ignobile impresa.

## Assemblee nelle fabbriche Napoli reagisce con sdegno

La notizia del rapimento di Guido De Martino i napoletani l'hanno accolta in un primo momento quasi con distrazione. Poi qualcuno ha cominciato a cogliere il significato e la gravità di quanto era accaduto e così, in poche ore, quell'atmosfera di festa prepasquale si è rabbuiata, la attesa per la partita è diventata preoccupazione per la sorte del segretario provinciale socialista.

Nelle fabbriche la risposta è stata immediata: all'Italsider, all'Alfasud e nella stragrande maggioranza degli altri luoghi di lavoro l'attività si è fermata per lasciare spazio alle assemblee.

Le prese di posizione si accavallano in città e sui tavoli delle redazioni. Per la Fgci è più che mai necessario

respingere l'attacco eversivo; per il comitato anti-fascista dell'Alfasud l'episodio è la «logica continuazione delle provocazioni messe in atto a Roma e Bologna».

«Qui c'è qualcuno che vuole la guerra civile — dice senza mezzi termini Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli. — E' questa la prima volta, dalla liberazione a oggi, che si rapisce un uomo politico. Occorre una risposta che riesca una volta per tutte a dissuadere coloro che tentano questa strada». «E in questa risposta — ribatte concludendo Silvano Ridi, segretario della Camera del lavoro — dobbiamo coinvolgere non solo la classe operaia ma tutta la popolazione di Napoli. Non basta la condanna della violenza: bisogna condannare anche le cause che la generano».



NAPOLI — Una recente foto di Guido De Martino.

## Ricatto alla democrazia

FORSE non tutti avvertono d'istinto che il sequestro di Guido De Martino è un delitto davvero nuovo nella storia della criminalità politica cominciata nell'ormai lontano e cruciale 1969. Le carneficine di Milano, di Brescia, dell'Italicus ebbero, per la barbarie insita nella scelta casuale delle vittime, un effetto emotivo che fu immediatamente politico. E tuttavia, non esitiamo a dire che in questa occasione si è salito un altro gradino nella scalata del terrore. Lo stillicidio degli attentati, delle violenze, dei rapimenti, degli atti di sopraffazione e di intolleranza è una scia lunga e sanguinosa. Da tempo si è fatto assai labile il confine tra criminalità comune organizzata e criminalità politica. Basti pensare alla mafia o alle strutture similari che fanno prosperare l'industria dei sequestri a scopo di estorsione. Per non parlare dei rapporti non più oscuri tra servizi segreti, terroristi neri, sedicenti rivoluzionari dei covi e del tritolo e delinquenti di vario colore (vero o finto che sia).

Il risultato della più grave e vasta insorgenza criminosa che abbia colpito il paese può essere valutato solo misurandone le implicazioni politiche: il dilagare della insicurezza, l'impotenza degli apparati statali, lo sfilacciamento delle istituzioni, il sottile veleno della assuefazione al dubbio che non sia possibile spezzare la morsa che stringe la collettività nazionale. E tuttavia la notte del 4 aprile segna una svolta nella strategia che mira al collasso della democrazia italiana. C'erano stati i sequestri e gli assassinii di magistrati, ma al rapimento di un dirigente politico — per fini ancora oscuri, anche se si può escludere l'ipotesi della estorsione di danaro — non si era ancora arrivati.

La sfida alle istituzioni, implicita nei colpi eseguiti ai danni di giudici, si fa ora esplicita e diretta. Dietro l'assunzione di responsabilità, prima ostentata, poi smentita e infine ribadita (ma senza prove certe o attendibili) dei cosiddetti nuclei armati proletari, si intravede un ricatto atroce e degradante per la repubblica italiana, un attacco alla ragion d'essere del nostro Stato, l'innescò di un meccanismo che in altre situazioni (pensiamo alla Spagna dei primi anni trenta) è arrivato a sfociare nella guerra civile. E' tutto questo, oltre alla personalità del sequestrato, e alla funzione assolta da suo padre e dal suo partito, a dirci che questa vicenda chiama in causa tutte le forze interessate alla difesa della democrazia per-

ché la risposta alla provocazione sia ferma ma poderosa, responsabile ma efficace. Il nostro sistema politico oggi è esposto a questi colpi anche perché si è rivelato incapace di spezzare le connivenze eversive annidatesi all'ombra di certi apparati pubblici, anche perché non ha saputo tradurre in atti coerenti il potenziale democratico espresso dalle proteste di massa che hanno fatto il vuoto attorno agli strateghi del terrore.

L'esperienza di questi anni prova che non basta sterilizzare politicamente l'eversione organizzata. Occorre colmare quel vuoto che separa le aspirazioni della maggioranza schiacciante del nostro popolo dalle risposte finora fornite dai meccanismi politici. Il terrorismo, l'eversione, la criminalità politica pescano nel torbido di una crisi morale, di un malessere sociale e di una degradazione degli apparati pubblici che andrebbero affrontati — vogliono dirlo con le parole pronunciate ieri da Moro — con convergenze politiche «più necessarie e più ampie quando problemi primordiali ed essenziali rendono oscuro e preoccupante il momento storico». La democrazia, contro ogni tentazione autoritaria, si difende con la democrazia. E la salvaguardia della democrazia, oggi più che mai, coincide con la più larga unità popolare.

## Direzione PSI: «Una svolta nella tensione»

Si è riunita la direzione del PSI, che ha approvato un comunicato nel quale, assieme alla solidarietà con l'ex segretario De Martino, si parla di «una svolta e un inasprimento della strategia della tensione... La risposta a questi tentativi deve essere ferma e responsabile: le forze democratiche, politiche e sindacali, devono trovare la necessaria solidarietà ed intesa che faccia capire al paese quanto forte sia la volontà di rendere stabile la democrazia, realizzando intorno alle istituzioni repubblicane il più ampio consenso popolare».

## Saragat: «Ignobile episodio»

«Pensare che l'on. De Martino disponga di centinaia di milioni è semplicemente pazzesco — ha detto Giuseppe Saragat, presidente del PSDI —. Si tratta quindi di un ignobile episodio dettato da ragioni politiche».



NAPOLI — L'onorevole Craxi parla durante la manifestazione di protesta

Italia — Notizie dall'Italia — Notizie dall'Italia — Notizie dall'Italia — Notizie dall'Italia — Notizie

**Permise la costruzione di un albergo abusivo**

**Ischia: ex sindaco dc condannato ad un anno**

La quinta sezione penale del tribunale sta procedendo con rapidità e decisione contro quegli amministratori i cui processi per troppo tempo hanno dormito presso i vari uffici giudiziari. E' stata la volta dell'ex sindaco di Ischia, Vincenzo Romolo; dell'ex assessore, Vincenzo Delizia; di Luigi Castagna e Franco Tescione, rispettivamente geometra di quel Comune e membro della commissione edilizia.

Condanna ad un anno di reclusione per il Romolo; un anno e quattro mesi di reclusione più quattro mesi di arresto per il Delizia; otto mesi per il Castagna, nove per il Tescione. Pene sospese. Il fatto è tutto un capolavoro di sottile astuzia; e rivela una seria preparazione da specialisti.

Il Delizia costruiva un albergo ed andò largamente oltre i limiti della licenza ottenuta. La cosa cominciò a destare in Ischia commenti e reclami, soprattutto perché il Delizia era assessore. Il sindaco Romolo pensò di «mettersi a posto», favorendo naturalmente il collega di giunta e di partito (erano entrambi dc) ed emise un'ordinanza di sospensione dei lavori, limitata però alla sola copertura delle scale e dell'ascensore. Per il resto il Delizia poteva procedere, e procedette, tranquillamente nonostante le gravi difformità tra l'edificio e la licenza edilizia, quali una maggiore altezza, una maggiore superficie ed altre cose. Di fronte a tutto questo, è bene ripeterlo, il sindaco che pur aveva avuta una dettagliata relazione, si limitò ad imporre la sospensione dei lavori solo per la copertura di pochi metri quadrati.

Qui sta la sottigliezza: in qualsiasi sede il primo cittadino di Ischia poteva sempre dire di aver emesso una ordinanza di sospensione contro un componente della giunta e compagno di partito. Si sperava che non si andasse a fondo a questa ordinanza del tutto limitata, che poi fu rapidamente revocata pochi mesi dopo. E quindi il Delizia, d'accordo col sindaco, portò a termine tutto l'edificio in breve tempo.

Il Castagna è il solito geometra del Comune che in tali casi viene costretto dal sindaco a commettere falsi. In una relazione disse che l'edificio rientrava nei limiti della licenza. Il Tescione è componente della commissione edilizia, anch'egli attivo personaggio democristiano. Era stata appena pronunciata questa sentenza, che si diffondeva la voce del rinvio a giudizio del Romolo e del Delizia per un'altra serie di illeciti, riguardanti favoritismi nell'imposizione di tributi.

In questo processo sono coinvolti altri noti personaggi dc di Ischia.

Come si vede, stanno venendo al pettine tutti i nodi, ma con troppo ritardo, quando ormai si lotta con la prescrizione.

**Evasioni fiscali per 19 mila miliardi di lire in tre anni**

ROMA — Le evasioni fiscali, cioè di imposte dovute allo Stato, sono state valutate attorno ai 19 mila miliardi in tre anni al convegno della Federazione lavoratori enti locali che si è svolto il 6 e 7 a Roma. A chi discetta su qualche centinaio di miliardi in più o in meno di disavanzo statale — 9800 miliardi previsti per il 1977 — è stato quindi obiettato che un serio impegno per il recupero può contribuire molto di più a riequilibrare l'economia della politica di restrizioni a danno dei servizi sociali e dell'occupazione. Per l'accertamento fiscale i lavoratori degli enti locali mettono a disposizione, come risulta dal documento finale, il proprio impegno nell'ambito dei Comuni e delle Regioni.

**Prestito CEE di 500 milioni di dollari all'Italia**

PARIGI — Il Comitato monetario della Comunità europea ha accordato un prestito di 500 milioni di dollari all'Italia. Si tratta di una quota di prestito ottenuta in precedenza, scaduta e rimborsata a novembre dall'Italia, che viene ora rinnovata.

Le condizioni sarebbero le medesime concordate col Fondo monetario internazionale.

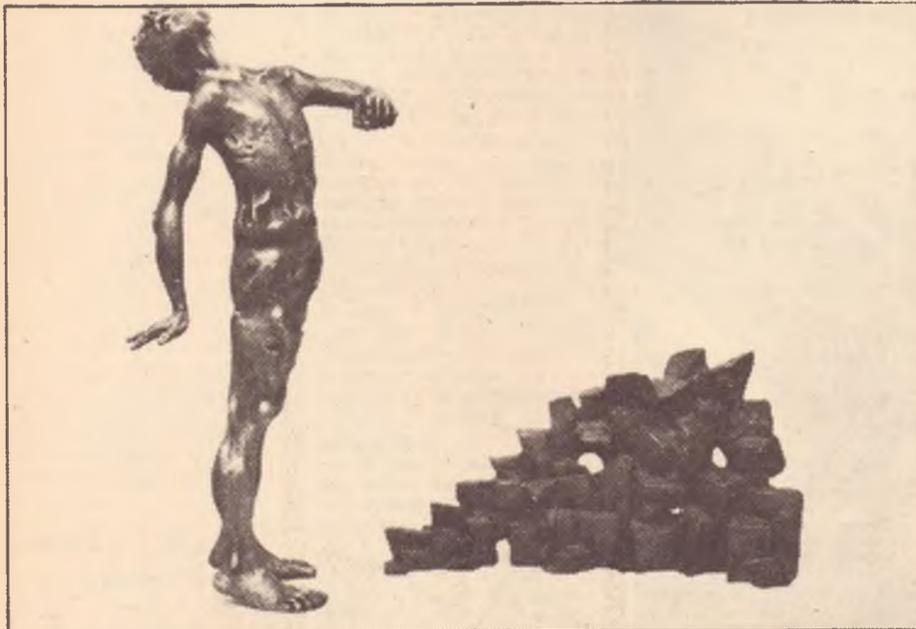
**Gruppi di contadini a Grottole**

**Occupano terre incolte per renderle produttive**

MATERA — A Grottole, un piccolo centro del Materano, gruppi di contadini hanno iniziato da qualche giorno, spontaneamente, a mettere a coltura terre demaniali rimaste incolte. L'iniziativa ha reso più urgente la necessità di riportare ordine in tutta la questione del demanio comunale di cui oggi non si conosce neanche l'esatta entità. L'amministrazione comunale di sinistra, succeduta ad una amministrazione democristiana dopo il 15 giugno 1975, si è infatti trovata di fronte ad una situazione estremamente confusa.

Oggi non si è in grado neppure di sapere chi sono i reali concessionari poiché è evidente che molti di coloro che avevano ricevuto in concessione terreni demaniali oggi non ne sono più in possesso. Di questa situazione hanno beneficiato alcuni agrari i quali si sono impossessati di altre terre demaniali oltre a quelle già in possesso per via di contratti stagionali di pascolo stipulati con il Comune. Alcune di queste famiglie, come quella dei fratelli Riccardi, si sono rivolte al pretore per rientrare in possesso dei terreni messi a coltura in maniera spontanea dai contadini. L'amministrazione comunale, tuttavia, non intende più rinnovare i contratti vernotici, che scadono il 30 aprile prossimo, con questi agrari. Anzi, il 15 di questo mese si terrà il processo a carico di alcuni agrari per appropriazione indebita di terre demaniali.

**Contro la violenza fascista**



Sezze Romano ricorderà il prossimo 28 maggio Luigi De Rosa, il giovane comunista assassinato l'anno scorso, proprio in quel giorno, dai fascisti del missino Saccucci dopo un tragico «raid» sulla città. Nel luogo dove Luigi è caduto sotto i colpi di pistola dei fascisti che fuggivano in auto sarà installato un monumento realizzato

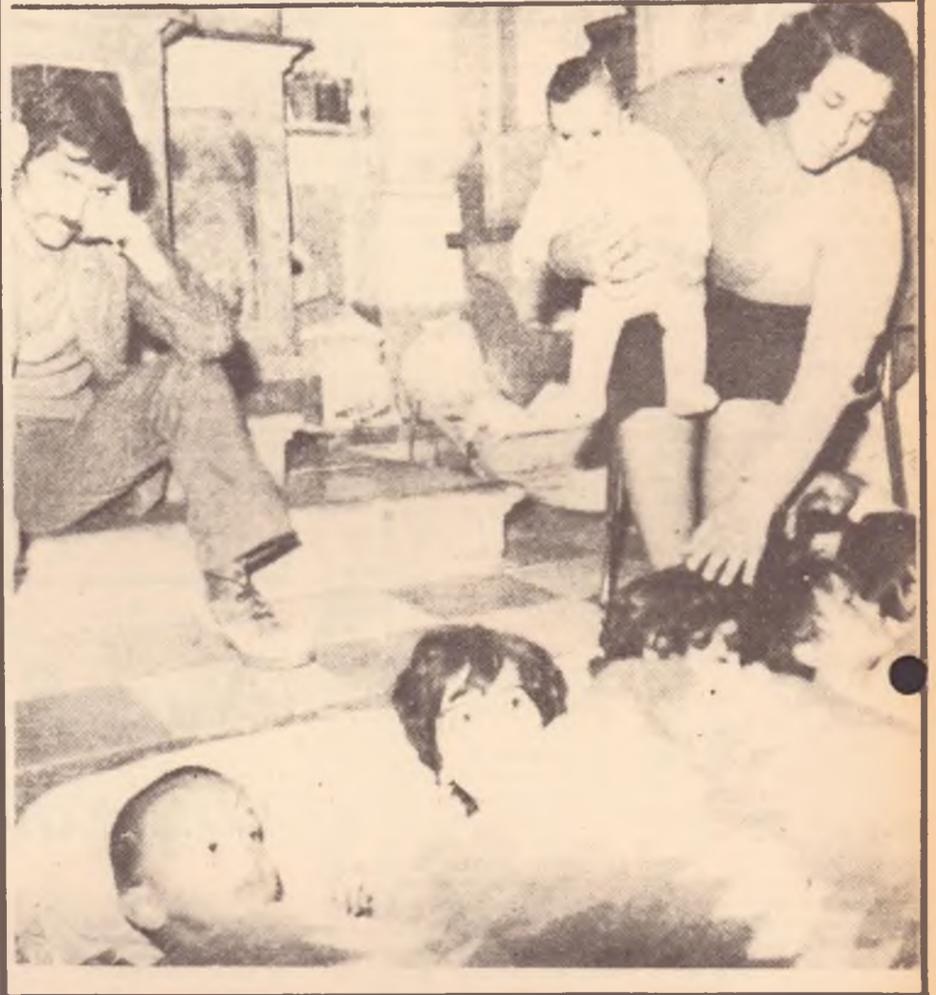
dallo scultore iraniano Reza Olia. La cerimonia d'inaugurazione avverrà il 28 maggio. Allo scultore Olia si deve anche il monumento che sorge nella piazza di Fiano Romano in memoria del patriota iraniano Kozrw Ruzbh, ucciso dalla polizia dello scià. Nella foto: il bozzetto del monumento che ricorderà Luigi De Rosa.

**Baraccati ancora nella cattedrale**

TRAPANI — Prosegue la protesta delle 50 famiglie di senzatetto nella cattedrale di Trapani. I capifamiglia si rifiutano di mangiare, attuando un «digiuno» col quale vogliono denunciare la mancata soluzione dei loro problemi, dopo l'ennesimo incontro a vuoto con gli amministratori comunali. In un primo momento era stata scelta

per ospitare i senzatetto (si tratta in gran parte di cittadini rimasti senza casa dopo l'alluvione del dicembre scorso e di abitanti del centro storico cadente) una vecchia palazzina al porto, che però in parte è inabitabile e dunque è insufficiente per tutte le famiglie.

NELLA FOTO: famiglie di alluvionati accampati in cattedrale.



Eletto con i voti di PCI, PSI, PRI, PSDI, DC e PLI

**Il democristiano Guerra presidente del Consiglio dell'Emilia Romagna**

Partigiano, dirigente della DC ravennate, è dal '70 capogruppo alla Regione — Il presidente della Giunta, Cavina: «Per uscire dalle attuali difficoltà c'è bisogno di grandi atti di coraggio, di unità, di intesa»

BOLOGNA — Il democristiano prof. Natalino Guerra è il nuovo presidente del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna. E' stato letto da un ampio schieramento di forze comprendente PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e naturalmente la stessa DC. Si sono differenziati il PDUP ed il MSI. Partigiano appartenente alla 28ma brigata Garibaldi durante la guerra di Liberazione, Guerra è nato 53 anni fa a Lugo di Romagna da famiglia contadina. Tra i massimi dirigenti della DC ravennate, il neo-presidente è stato capogruppo della DC in

Consiglio regionale ininterrottamente dal 1970.

Presentando la candidatura di Guerra, all'inizio della seduta consiliare, il segretario regionale della DC Leonardo Melandri ha motivato la decisione del proprio partito (presa a maggioranza del gruppo dirigente poiché vi si sono opposti i forlani ed alcuni esponenti dorotei) sottolineando con forza l'esigenza di unità delle forze democratiche attorno alle istituzioni repubblicane, unità che è — ha detto Melandri — condizione perché il rapporto costruttivo fra forze diverse sia vitale pur nella chiarezza delle reciproche posizioni. Quella della DC emiliano-romagnola è dunque una scelta per il confronto, nel momento in cui — ha detto ancora il segretario regionale dc — il qua-

dro politico nazionale cerca una propria, più precisa configurazione, e il necessario completamento della fase costituente richiede da parte di tutti un riaffermato impegno regionalista. «Proprio perché in questa regione non vi era alcuna necessità che una forza di minoranza assumesse la presidenza del Consiglio, allora la nostra scelta — ha detto Melandri — si pone come emblematica in un quadro di netta distinzione tra il piano legislativo e garantistico, proprio di questa assemblea, e quello esecutivo, proprio della giunta».

L'elezione del nuovo presidente del Consiglio regionale è avvenuta a seguito di una serie di incontri tra i gruppi consiliari ed i segretari regionali dei partiti democratici.

**In carcere non c'è posto: torni domani**

BERGAMO — Si è costituito presso le carceri giudiziarie di Bergamo l'ex sindaco di Albano Sant'Alessandro (Bergamo), il geometra Paolo Milesi di 54 anni, colpito da ordine di cattura del Sostituto procuratore dott. Stanislaw Di Donato per irregolarità edilizie.

Milesi, che era tornato da Andora (Savona) dove stava trascorrendo le ferie di Pasqua, si era presentato già ai carabinieri che lo avevano però rimandato a casa invitandolo a costituirsi 24 ore dopo: nel carcere infatti non c'era posto.

Milesi si è puntualmente ripresentato ed è stato rinchiuso in prigione.

**SQUADRISTI AD ALES**

**Vandali s'accaniscono sul monumento a Gramsci**

ORISTANO — «Il piano d'uso collettivo», un monumento dedicato a Gramsci che lo scultore Giò Pomodoro sta costruendo nella piazza di Ales, e che verrà inaugurato dal presidente della Camera Pietro Ingrao il 1. maggio, ha subito durante la notte un'azione vandalica: la scritta col nome di Antonio Gramsci è stata oggetto di un lancio di pietre: segni di alcune scalpellate, hanno lievemente danneggiato l'opera. Niente di grave, per fortuna: lo scultore stesso ha assicurato che basterà qualche ora di lavoro per rimettere a posto tutto. Ciò non attenua la gravità d'un gesto che nell'intenzione dei guastatori squadristi è di offesa grave alla cittadinanza tutta di Ales, i cui lavoratori, hanno tutti contribuito alla creazione di quello «spazio collettivo» che sarà anche strumento di incontro e di vita delle popolazioni dell'intera zona dell'Oristanese.

Italia — Notizie dall'Italia — Notizie dall'Italia — Notizie dall'Italia — Notizie dall'Italia — Notizie

Crisi alla Regione

## Veneto: il PCI nel governo?

VENEZIA — Primi incontri politici a Venezia per ricostituire al più presto il governo della Regione veneta e risolvere così la crisi aperta dalle dimissioni della giunta bicolor DC-PRI presentate per favorire un ampio chiarimento politico tra le forze dell'arco costituzionale. Il presidente del Consiglio regionale avv. Bruno Marchetti, socialista (il quale, peraltro, nel quadro della dialettica interna al PSI, ha messo a disposizione del partito il suo mandato), ha infatti già predisposto la prima serie di consultazioni con i capigruppo consiliari.

Marchetti si è incontrato con i presidenti dei gruppi democristiano, Felice Dal Sasso, comunista, Domenico Ceravolo, e socialista, Cesare Tomasetig.

Le dimissioni della giunta veneta apparivano inevitabili dopo la richiesta di verifica del quadro politico regionale avanzata dal PRI, motivandola con «l'incapacità a governare» della giunta.

Il capigruppo comunista,

Domenico Ceravolo, ha sottolineato che «il vero nodo politico che la DC veneta deve risolvere» è quello «di operare una scelta senza più riserve e contraddizioni in direzione di un accordo con tutte le forze democratiche, compreso il PCI». E' necessario, per Ceravolo, «far compiere alla politica delle intese un passo avanti decisivo, se si vuol dare una risposta veramente seria alle domande incalzanti delle forze sociali e politiche». Dopo avere sollecitato «un accordo programmatico e di legislatura» e «un accordo politico di governo che ne garantisca l'attuazione», l'on. Ceravolo ha affermato che l'obiettivo del PCI è «una intesa organica, assunta questa come premessa necessaria per un nuovo governo della Regione». Rino Serri, segretario regionale del PCI, ha detto che per un nuovo modello di sviluppo del Veneto «il PCI deve assumersi responsabilità di direzione e di governo regionale, assieme anche al PSI».

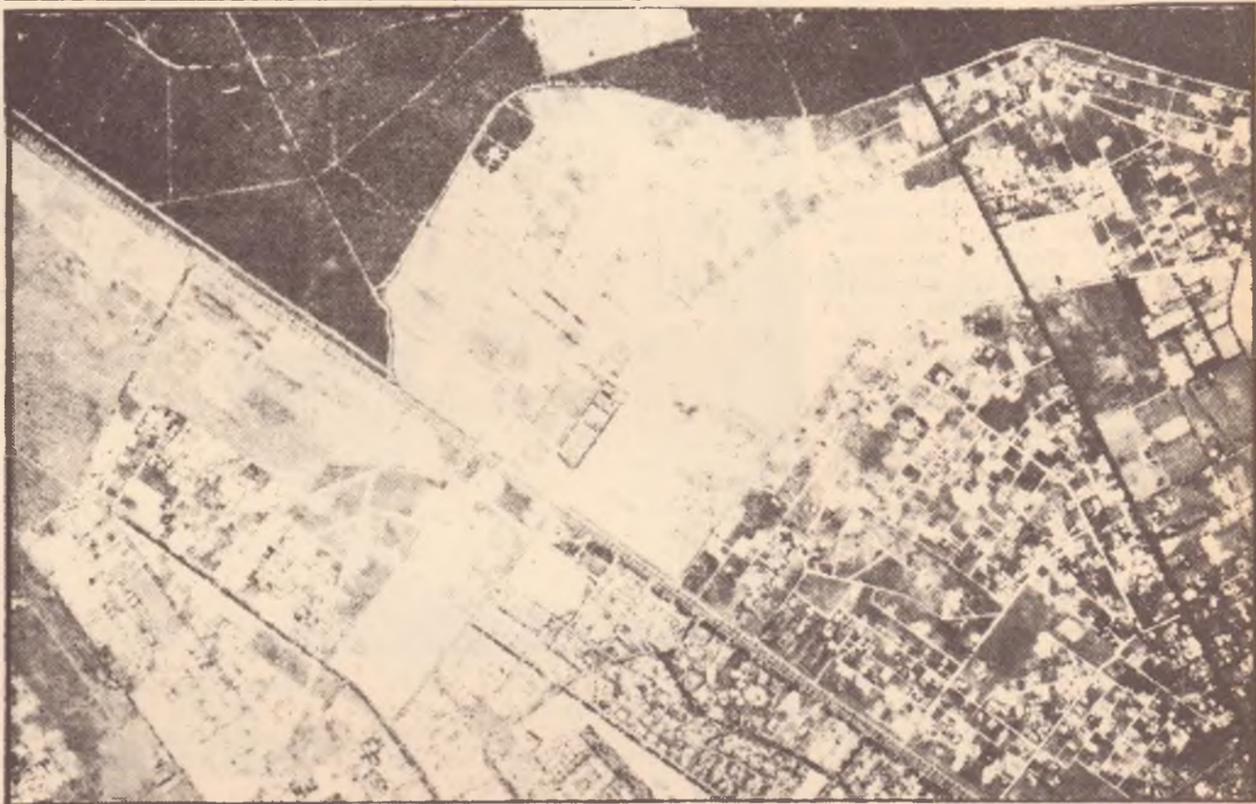
## A Abano Terme il PCI aumenta i voti del 2,08 per cento

ABANO TERME — Il PCI aumenta del 2,08 ad Abano Terme, uno dei più importanti comuni della provincia di Padova, si sono chiuse le urne per il rinnovo dell'amministrazione comunale. La DC perde leggermente sia rispetto alle politiche del 1976, che alle elezioni del '75; tengono saldamente i socialisti, con un lieve incremento sul '76; crolla il MSI, che perde l'unico seggio che aveva. Si sono presentati a votare 9.956 cittadini. Il PCI ha ottenuto 2.897 voti, pari al 30,07: nel '76 aveva il 27,9 e la stessa percentuale di voti aveva ottenuto alle amministrative del '75. Si tratta dunque di un aumento consistente.

te i socialisti, con un lieve incremento sul '76; crolla il MSI, che perde l'unico seggio che aveva. Si sono presentati a votare 9.956 cittadini. Il PCI ha ottenuto 2.897 voti, pari al 30,07: nel '76 aveva il 27,9 e la stessa percentuale di voti aveva ottenuto alle amministrative del '75. Si tratta dunque di un aumento consistente.

Pronte le 865 riprese aeree

## I «segreti» della Roma abusiva svelati con le foto dal cielo



L'obiettivo fotografico ha fatto il suo dovere: per gli speculatori edili, i costruttori abusivi, lottizzatori senza scrupoli i tempi si fanno davvero duri. La città, vista dall'alto, svela i suoi segreti: gli 865 fotogrammi con le immagini di tutto il territorio urbano sono pronti.

Il Comune li ha ordinati poco più di un mese fa ad una ditta specializzata. Ora sono all'esame del ministero della Difesa per il "placet".

I primi ingrandimenti stampati su enormi quadrati (circa un metro l'uno) saranno consegnati al sindaco Argan. Resta solo da scegliere la scala più utile per le esigenze dei diversi uffici comunali (piano regolatore, tecnologico, borgate, urbanistica). Nelle foto ogni centimetro corrisponde in realtà a 20 o a 50 metri — secondo i casi — di strade, case, edifici, terreni.

Sarà, insomma, pressoché impossibile sfuggire ai controlli che l'amministrazione comunale potrà disporre successivamente in qualsiasi momento. L'importanza di aver il quadro completo della città dall'alto è accresciuta dalla nuova legge sul regime dei suoli: le sanzioni e i provvedimenti amministrativi per i costruttori abusivi si sono fatti più severi. Tra l'altro — come è noto — in base all'articolo 15 del dispositivo è prevista l'acquisizione gratuita al Comune di tutti gli edifici che dovessero sorgere senza regolare concessione. Anche l'area, in questo caso, diverrebbe di proprietà pubblica.

Ma per controllare un territorio che ha un'estensione di oltre 150 mila ettari (superiore a quella di molte province) ci vogliono mezzi per così dire, straordinari. I "fotoni" ne costituiscono a

parere dei tecnici — uno validissimo. Una copia degli ingrandimenti sarà inviata anche alle circoscrizioni, per la parte di loro competenza. La lotta all'abusivismo non era mai stata negli anni scorsi il forte delle amministrazioni capitoline.

Le foto dall'alto della città hanno anche un loro fascino particolare. Non è escluso che l'amministrazione predisponga una mostra di tutto il materiale raccolto in questa occasione. Martedì in Campidoglio si dovrebbe decidere anche di questo. Se si pensa che è la prima volta che tutta la città è stata sottoposta all'ispezione attenta della macchina fotografica, si può capire l'importanza anche culturale e sociale dell'iniziativa.

NELLA FOTO: un'immagine aerea di uno spicchio di periferia della città.

## Condannati 4 missini per incidenti a Roma

ROMA — Quattro missini, arrestati il 2 aprile scorso durante gli incidenti provocati dai neofascisti al quartiere Talenti dopo la morte di Bruno Giudici (stroncato da un infarto) sono stati condannati

a cinque mesi e venti giorni di reclusione. I giudici della nona sezione del tribunale, presieduta dal dott. Alibrandi, hanno concesso ai quattro imputati, Pier Francesco Angeleri, Maria Benedetti, Gianluigi Macchi e Walter Negri, la sospensione condizionale della pena e i missini sono così tornati in libertà.

I reati contestati ai quattro riguardavano danneggiamenti e resistenze alla forza pubblica ma il tribunale ha derubricato l'ultimo reato in quello di oltraggio plurigravato. I missini erano stati arrestati dopo una fitta sassaiole contro gli agenti di PS, a conclusione di un raduno vietato dalla questura. A pretesto della gazzarra, che mise a soqquadro l'intera zona, i missini avevano preso appunto la morte di Bruno Giudici, ucciso da un infarto dopo aver assistito ad un tentativo di aggressione nei confronti del figlio.



## A pezzi antichi vasi per poterli esportare

FIRENZE. 9. — Una banda internazionale che commercia ed esporta clandestinamente materiale archeologico, in prevalenza ceramiche e sculture prodotte nelle colonie italiche della Magna Grecia, opera in tutta Italia da molti anni, almeno dal 1973. Il centro della banda si troverebbe in Svizzera. Indagini sono in corso da parte della Guardia di finanza e dallo speciale nucleo di polizia per il recupero delle opere d'arte diretto dal ministro Rodolfo Siviero. La prima traccia fu costituita dal vaso del valore di 400 milioni (il cratere a volute Apulo, cioè pugliese, costruito tra il 320 e il 310 avanti Cristo), in ottimo stato di conservazione e altri sessanta pezzi archeologici del valore complessivo di mezzo miliardo. Il materiale fu trovato in una casa colonica presso Pontassieve, a pochi chilometri da Firenze. Fu arrestato un fiorentino, Ugo Calamandrei, di 38 anni, poi rilasciato in libertà provvisoria. La certezza dell'esistenza di una banda internazionale, gli inquirenti l'hanno avuto grazie ad un libro di archeologia scritto da un'archeologa tedesca nel quale vi è riprodotto un vaso simile al cratere Apulo, attualmente esposto al museo di Basilea, ed esportato clandestinamente a pezzi e poi ricostruito abilmente.

130 sotto accusa a Palermo

## Ipotecati tutti i beni della «gang del vino»

PALERMO — Sbarcavano ad Anzio e Civitavecchia tonnellate di «vino dei Castelli» fasullo, fatto con acqua e zucchero (la fermentazione avveniva a bordo di apposite navi-cisterna): i 130 «produttori-esportatori» siciliani protagonisti di una delle più colossali truffe ai danni del consumatore, inquisiti dal tribunale di Palermo, avranno ipotecati tutti i beni, in previsione di una condanna. L'ordinanza è del sostituto procuratore Giovanni Agnello ed ha «lo scopo di garantire allo Stato i crediti che derivano dalle contravvenzioni che dovrebbero essere comminate ai responsabili, a conclusione del processo».

L'istruttoria, intanto, procede, affidata al giudice Pietro Sirena, e dato che si tratta di un'enorme frode ai danni della Finanza e dello Stato, le multe potrebbero raggiungere livelli-record: anche miliardi. A sgominare il traffico era stata l'anno scorso la guardia di finanza, che, dietro segnalazioni provenienti dai produttori laziali di vero «vino dei Castelli», preoccupati da questa illecita concorrenza, e dagli onesti vignaioli dell'isola, altrettanto colpiti, misero le mani su una decina di depositi di zucche-

ro, in quella che una volta erano note per essere le zone-chiave del vigneto siciliano, Partinico, S. Giuseppe Iato, Alcamo, Castellammare del Golfo.

Lo zucchero era letteralmente sparito in questa località, dalle rivendite alimentari e, sulla carta, risultava un consumo pro-capite di diversi quintali alla settimana.

## Valenzi a Roma chiede un prestito

UN PRESTITO obbligazionario di 150 miliardi per poter avviare le opere pubbliche più urgenti, un intervento del governo per rendere più agili e rapide le procedure di approvazione dei progetti: è quanto ha chiesto il sindaco di Napoli Maurizio Valenzi al presidente del Consiglio Giulio Andreotti



SI MURA IN CASA Voleva dettare le proprie memorie senza essere disturbato, e così ha sbarrato tutte le finestre di casa, ha murato la porta, e ha cominciato a raccontare la sua vita nel microfono di un registratore. Ma i vigili del fuoco dopo dopo molte peripezie sono riusciti a entrare nell'appartamento e hanno accompagnato l'uomo, Alberto Lovatelli, 41 anni, abitante in via Sabino 32, al Santa Maria della Pietà, dove era stato già ricoverato sette volte. Per entrare nell'abitazione i vigili hanno dovuto forzare le sbarre di ferro con le quali erano state bloccate le finestre. NELLA FOTO: i vigili mentre cercano di entrare nell'appartamento

DAL DIARIO DI UNA DETENUTA ARGENTINA

# Terrore e morte nelle carceri del fascista Videla

*Pubblichiamo la testimonianza di una prigioniera che ha vissuto giorni di terrore nel penitenziario di Cordova.*

**Q**uesta è una testimonianza, una denuncia: una specie di diario uscito fortunatamente dal carcere penitenziario di Cordova, in Argentina. Una donna — a nome di tutte le altre carcerate — ha annotato di volta in volta non tanto le sensazioni quanto i fatti che hanno scandito, all'interno della prigione, il passare dei giorni, della vita. Si riferisce, il diario, a un breve periodo: dall'aprile al settembre 1976. Da allora la situazione s'è fatta ancora più dura: all'interno delle galere e nel paese. Si sa che, da quando la giunta militare del generale Videla è al potere, i prigionieri politici sono 25 mila: di essi, 15 mila sono spariti. E spariti significa che sono stati assassinati, o deportati in anonimi campi di concentramento, rinchiusi in caserme militari, isolati: e le famiglie non ne hanno più alcuna notizia. Tra gli spariti vi sono anche 130 bambini — dai 2 mesi ai 14 anni — e migliaia di donne: operaie, casalinghe, studentesse, sindacaliste, contadine, suore democratiche, intellettuali, militanti politiche. Senza distinzione di classe e di età. Adolescenti, ragazze, donne anziane; madri, mogli, sorelle, figlie torturate o assassinate anche per il solo « reato » d'essere parenti di militanti antifascisti. La resistenza argentina deve essere appoggiata; oltretutto, in Argentina, su 24 mi-



lioni di abitanti ci sono 8 milioni di italiani, tra emigranti e figli di emigranti. Le donne democratiche devono mobilitarsi, esigere che siano liberati al più presto tutti i detenuti e tutti i sequestrati dalla giunta militare; esigere che cessino le torture e le fucilazioni, tragica realtà quotidiana nelle carceri e nei campi di concentramento.

**Roma. Durante la manifestazione dell'Udi dell'8 marzo, donne argentine chiedono la libertà per le loro compagne rinchiusi nelle carceri di Videla.**

*Al momento del golpe militare c'erano nel carcere di Cordova circa 280 prigionieri politici, tra cui 84 donne e 11 bambini.*

José Angel Puchetta. Altri vengono portati via dal padiglione, torturati e riportati in carcere.

**19 giugno:** alle 23,15 vengono portate via bendate, imbavagliate e ammanettate, Mirta Abdon de Maggi e Ester Barberi. La stessa sorte tocca a Miguel Barreras e a Claudio Zorillas. Tutti verranno poi fucilati insieme a altri: la stampa ne parla come di morti in uno scontro, dopo un tentativo di fuga.

**14 luglio:** alle 13, durante il pranzo, ci fanno « ballare ». Poi vediamo un compagno bendato, ammanettato, insanguinato. Ci richiudono perché non possiamo vedere il resto. E' il compagno Moukarcel: lo mettono al ceppo per nove ore, lo torturano: morirà nella notte. Siamo testimoni della sua fierezza.

**20 luglio:** cominciano una serie di punizioni ingiustificate. Vengono poi fucilate Liliana Felisa Paez e altre, insieme al compagno Tramortini. Fino al 20 agosto vengono fucilati 40 compagni, tra cui Hugo Vaca Narvaja, Toranzo, Arnoudo.

**3 settembre:** ordine di « cella chiusa », restrizioni di ogni tipo. Le compagne incinte vengono punite perché non « ballano ». Le donne che partoriscono vengono immediatamente separate dai figli. I militari si presentano come i difensori della patria, esaltano il ruolo dell'esercito argentino, della chiesa, della famiglia. Umiliano la nostra condizione di donne: « paria, sporche, bastarde, strisciate come vermi ». Noi resistiamo. Cerchiamo di capovolgere la situazione. La nostra parola d'ordine è sopravvivere. Nascono così gruppi di teatro, attività di vario genere.

In omaggio al compagno Moukarcel inventiamo una canzone. Siamo state a lungo con tutte le finestre chiuse: una mattina le hanno aperte e abbiamo visto che, vicino al ceppo del cortile, erano fioriti un giglio e un papavero. Per noi è stato straordinario: come il simbolo che presto nascerà un giorno nuovo.

## Cordova day by day

The following is a summary of a diary of a woman who was kept in the Cordova penitentiary in Argentina. The diary covers the period between April and September '76. Since then the Argentinian situation has worsened within the prisons and the country itself. It is a known fact that since the military junta of general Videla seized power the political prisoners have increased to 25,000. Of those 15,000 have "vanished". It means, in other words, that they have been murdered or locked in unknown concentration camps.

Amongst those who have disappeared there are 130 children aged between 4 months and 14 years and also thousands of women — workers, housewives, students, unionists, peasants, intellectuals, political activists. Young and old women, wives, sisters and daughters have been tortured or murdered simply because they were related to militant anti-fascists.

The Argentinian Resistance movement must be supported so that the political prisoners of the military junta are freed as soon as possible and so that the torture and the firing squads — which are a tragic daily reality in the prisons — are stopped. We remind the Australian readers of "Nuovo Paese" that in Argentina there are 8 millions Italian migrants.

These are some extracts from the diary:  
April 14: About 30 soldiers armed to the teeth enter. They take the children away, then other police and prison wardens make us strip.  
April 15: At dawn a lieutenant opens the door of the cell in which we have been kept since March 24 make us line-up along the wall in the corridor and "explains" our situation with threats and insults....

In the afternoon the same lieutenant tells us that meetings of any kind between us are forbidden and so too is making the slightest noise. At the medical checks we are escorted with bayonets in our back and eyes always to the ground. Some comrades are brutally bashed.

April 18: We are ordered to clean the walls of all political graffiti. We only have our hands to do it with.

April 19: The comrade Diana Fidelman is taken away — her head wrapped in a blanket. She is kept away 15 days and is brutally tortured. She tells us of the death of comrade Hugo Schiavarini.

From then on the military never leaves us in peace — the aim is to demoralize us and to keep us in constant fear and tension. They use the worst methods to achieve this: they make us "dance", a dance which consists of military exercises — leap frog, squirming on the ground, jumping on the spot till exhaustion....

May 17: Diana Fidelman is taken away. We learn later that she has been shot together with comrades Mosse, Miguel, Hernandez, Boronos and others.

May 28: Comrades Sgandurra and Puchetta are shot. Other are taken away, tortured and eventually returned to the prison.

June 19: Mirta Abdon de Maggi, Ester Barberi, Barreras and Zorillas are shot.

July 14: They make us "dance" during lunch. Then we see comrade Morkacel covered in blood. They tortured him for 9 hours. He dies. We are the witnesses of his strength.

July 20: Liliana Paez is shot. By August another 40 comrades are shot.

September 3: Restrictions of all kinds are imposed upon us. Pregnant women are punished because they refuse to "dance". After birth the mother is separated from her child. The soldiers, who exalt the role of the Argentinian army, the church and the family — do everything possible to humiliate us. Our slogan is "survive". One morning they open the windows and see that a lily and a poppy have bloomed near the shackles in the courtyard. For us it is an extraordinary symbol: it is like a sign that soon a new day will be born.



## Cordova: giorno dopo giorno

**14 aprile:** entrano circa 30 militari, armati fino ai denti. Portano via i bambini. Poi altri poliziotti, guardie carcerarie e membri dell'esercito ci obbligano a denudarci, ci perquisiscono e perquisiscono il padiglione.

**15 aprile:** all'alba, il tenente che comanda la pattuglia militare ci fa alzare, fa aprire le porte del padiglione — chiuse dal 24 marzo —, ci fa uscire nel corridoio e allineare contro la parete e ci « spiega » la nostra situazione di reclusi con minacce e insulti... Nel pomeriggio, lo stesso tenente accompagnato da un civile inizia un interrogatorio cella per cella minacciando di sottoporci a un successivo « interrogatorio militare ». Sono proibite le riunioni d'ogni genere: in refettorio e dopo. E' proibito cantare, proibito far rumore. Alle visite mediche veniamo accompagnate con la baionetta alle reni; dobbiamo tenere le mani dietro la nuca e non sollevare gli occhi da terra. Alcuni compagni vedono picchiare selvaggiamente due detenuti. Tra i picchiatori militari c'è il ben noto Cabo. N.A. Perez.

**18 aprile:** il tenente che comanda la commissione militare chiama le delegate, le picchia, addossa loro la responsabilità di tutto ciò che succede nel padiglione. Ci ordinano di cancellare dalle mura le scritte e i simboli politici: dobbiamo farlo soltanto con le mani.

**19 aprile:** alle 3 del pomeriggio, dopo aver ordinato che ogni detenuta rientri nella propria cella, portano via la compagna Diana Fidelman avvolgendole la testa in una coperta. Viene condotta al reparto informazioni dove rimane per 15 giorni. La torturano selvaggiamente. Poi la riportano al padiglione: da

lei veniamo a sapere della morte del compagno Hugo Schiavarini e di un'altra detenuta di cui non conosciamo il nome. Diana è riuscita a vedere una lista in cui compaiono i nomi di prigionieri in cui figurano compagni e compagne che, più tardi, verranno portati via: tra loro, Marta Rosetti de Arqueda. Comincia un periodo di dure sanzioni: isolamento totale nelle celle da cui hanno portato via i materassi e che vengono ermeticamente chiuse. Finestre comprese. Lo scopo è mantenerci in continuo stato di tensione. Per questo, ci si serve di metodi diversi: i militari si presentano sulle porte delle celle a ore varie e imprevedibili della notte, ci provocano all'ora del pranzo, ecc. Cominciano i « balli »: cioè, ci fanno mettere in fila davanti a loro, ci ordinano di fare un tipo di ginnastica « militare »: il salto della rana, corpo a terra, strisciare, muovere le braccia a cerchio, fletterci sulle gambe per un tempo illimitato, fino all'esaurimento. Il tutto accompagnato da colpi di calcio di fucile, insulti, pugni, palpate sui corpi.

**29 aprile:** i militari entrano, ci si gettano addosso. I tentativi di stupro vengono sventati dall'intervento di una guardiana. Ci tagliano i capelli per umiliarci: qualche compagna rimane con il cuoio capelluto interamente a nudo.

**17 maggio:** il tenente Manzar e il sergente Ramirez ordinano che ciascuna entri nella propria cella e prelevano Diana Fidelman. Veniamo poi a sapere che l'hanno fucilata insieme ai compagni Mosse, Miguel Hernandez, Boronos e altri.

**28 maggio:** vengono fucilati i compagni Carlos Alberto Sgandurra e

## A colloquio con Ugo Pecchioli di ritorno dagli Stati Uniti

## GLI AMERICANI E L'ITALIA

Il viaggio di una delegazione della commissione difesa dell'Unione europea occidentale  
Interesse per le vicende del nostro paese e per la politica dei comunisti italiani

ROMA. — Ugo Pecchioli, parlando del suo viaggio negli Stati Uniti, tiene subito a precisare: « Boldrini ed io abbiamo fatto questo viaggio come membri della Commissione difesa ed armamenti dell'Unione europea occidentale, di cui, per la prima volta dopo il 20 giugno, sono entrati a far parte i comunisti ». Questo viaggio ha avuto, oltre alla parte ufficiale con la delegazione dell'UEO, una parte « privata » una serie di colloqui che Pecchioli ha avuto a New York e Boston con personalità del mondo politico culturale ed economico degli Stati Uniti. Nel quadro del viaggio ufficiale, con la delegazione della UEO, sono stati incontri con il Dipartimento di Stato, col Pentagono, con il senatore Sam Nunn della Commissione per le forze armate del Congresso e visite a basi dell'« Air Force ».

Il primo di questi incontri è stato quello al Dipartimento di Stato, con l'assistente Vance, James Lowenstein, che è anche segretario aggiunto per gli affari europei, con John Armitage, anch'egli assistente del segretario di Stato e Reginald Bartolomev dell'ufficio affari politici e militari. Qui si sono discussi i rapporti tra Stati Uniti e la NATO, quelli tra la NATO ed il Patto di Varsavia, i problemi della seconda conferenza SALT e della conferenza di Vienna.

« Al Dipartimento di Stato — osserva Pecchioli — si avverte la volontà di far procedere il processo di distensione, sia pur partendo da punti di vista tradizionali della NATO ». Qui è stato anche esaminato il problema complesso dei rapporti tra USA ed Europa occidentale dal punto di vista della difesa. C'è, per esempio, il problema della standardizzazione degli armamenti, cosa della cui necessità tutti sono convinti per ragioni di coordinamento e di risparmio, ma contro la quale agiscono interessi di varia natura, non ultimi quelli dei gruppi industriali che producono armi. « Questo primo incontro, prosegue Pecchioli, avveniva immediatamente prima dei colloqui di Mosca e della conclusione, o meglio non conclusione, che tutti conosciamo. Ma in questo, come negli incontri successivi, avvenuti cioè dopo il ritorno di Vance dalla capitale sovietica, abbiamo constatato l'intenzione di proseguire nella ricerca di un accordo. E in questa occasione, come in altre, abbiamo ancora chiarito che noi comunisti non proponiamo e non proporremo l'uscita dell'Italia dalla NATO. Questa alleanza, come il Patto di Varsavia, sono ormai realtà consolidate, ed il problema è di non turbare gli equilibri internazionali esistenti. Ma questo equilibrio deve tendere, attraverso accordi, ad abbassare il livello

degli armamenti reciproci e sfuggire alla logica del loro aumento gravida di pericoli e che porta ad enormi spese. Si è potuto constatare che negli ambienti vicini al nuovo presidente la volontà di andare in questo senso, di continuare nel processo della distensione esiste ed è stata più volte riconfermata ».

### Approccio più realistico

Dopo questa visita Pecchioli ha iniziato la parte « privata » del viaggio. « Di particolare interesse, dice Pecchioli, è stato l'incontro che ho avuto con Philip Burton, che dirige la rappresentanza americana della NATO. Si tratta di un liberal, che da lungo tempo ha dimostrato di esserlo, prendendo, per esempio, posizione contro l'ammissione nella NATO della Spagna franchista, chiedendo la fine dell'impegno americano nel Vietnam. E' un amico di Carter. Vicine a Carter sono anche personalità politiche e culturali che ho potuto incontrare in seguito. A Boston e New York ho parlato con docenti della Università di Harvard, del Massachusetts Institute of Technology, con giornalisti, ricercatori. In tutti vi è una grande curiosità per l'Italia, un grande interesse per la vicenda del nostro paese ed anche preoccupazione per la crisi economica ed i problemi dell'ordine pubblico. Questi ambienti democratici sembrano ormai orientarsi verso un rapporto con tutta la realtà italiana. Insomma, c'è un approccio più completo e realistico ai problemi del nostro paese. Su un piano più largo vi è in molti il desiderio che gli Stati Uniti tornino a rappresentare, come durante la seconda guerra mondiale, certi ideali di democrazia e non siano più il gendarme del mondo. E' un processo che va svolgendosi e che incontra difficoltà di varia natura, anche interne al partito democratico ».

### Primi passi

La richiesta era di "garanzie", di sicurezza, di coerenza tra i propositi enunciati dai comunisti italiani e il comportamento del PCI in una eventuale partecipazione al governo. La risposta è stata che le garanzie sono nella politica e nell'azione che noi comunisti italiani praticiamo da trenta anni. Nelle lotte che abbiamo sostenute, nella linea che ci siamo dati, nella scelta di costruire una società nuova nel pluralismo e nel rispetto delle libertà democratiche e dell'alternanza. I nostri dodici milioni di elettori, abbiamo ricordato loro, il milione ed ottocentomila iscritti al PCI,

aderiscono a questa politica e non ad un'altra. Qualcuno poi ipotizzava, a titolo di "garanzia", una rottura con l'Unione Sovietica e con il movimento comunista internazionale. E' stato necessario spiegare che al di là del profondo interesse nazionale italiano a rafforzare i rapporti di amicizia e di cooperazione costruiti in questi anni con l'URSS, c'è una nostra amicizia che non potrà venir meno perché si basa su elementi fondamentali, che derivano dal valore storico della Rivoluzione d'Ottobre, dallo svi-

luppo del socialismo e dell'emancipazione dei popoli nel mondo, dalla politica di difesa della pace dell'URSS. Sempre restando fermo il dato che noi in piena autonomia, lavoriamo a costruire in Italia una società socialista diversa, aderente alle concrete condizioni della nostra realtà, fondata su quei principi democratici che sono il fondamento della nostra Costituzione, così come in piena autonomia formiamo il nostro giudizio sulle questioni internazionali. Abbiamo anche invitato a riflettere sul fat-

to che nell'ipotesi di un indebolimento o peggio di una rottura dei nostri rapporti con i partiti comunisti dei paesi socialisti si determinerebbe un pericoloso elemento di squilibrio internazionale.

Chiediamo a Pecchioli un giudizio generale, una conclusione sul suo viaggio negli Stati Uniti, il primo compiuto da un membro della Direzione del PCI:

« Conclusioni, non ce ne sono. E' stato un primo passo al quale ci auguriamo ne seguano altri ».

## Il poeta torna in Spagna dopo 40 anni



ROMA — Rafael Alberti mentre pronuncia il suo discorso alla Casa della cultura

## Omaggio a Alberti

Affettuoso saluto dei democratici e degli intellettuali italiani nell'incontro alla Casa della Cultura di Roma

ROMA — Rafael Alberti torna in Spagna. Dopo 40 anni di esilio, 15 dei quali trascorsi in Italia, il poeta rientra nel suo paese per partecipare direttamente alla lotta politica per l'affermazione definitiva della democrazia: il Partito comunista spagnolo, infatti, lo ha candidato per l'elezione in parlamento nella città di Cadice.

alla Casa della Cultura, una folla di democratici, intellettuali, uomini politici e giovani ha voluto salutare Rafael Alberti con una significativa e commossa manifestazione.

La figura del poeta, del combattente per la libertà, dell'esule, sono state ricordate negli interventi di Ignazio Delogu, di Vittorio Vidali (Carlos), di Dario Puccini.

Il primo a prendere la parola è stato Ignazio Delogu, il traduttore italiano più legato ad Alberti. « Non possiamo credere — ha detto tra l'altro — che questo viaggio di Rafael verso la sua Spagna sia definitivo. Se così

fosse, dopo quindici anni di sua attenta osservazione della vita politica e sociale italiana, il fatto costituirebbe una grave perdita per tutta la cultura italiana... ». Delogu ha poi ricordato con commozione il primo incontro romano con Rafael Alberti « Avvenne per strada, in via delle Botteghe Oscure... Parlammo per una sera intera e poi tu mi dicesti di non sparire, di farmi rivedere ancora ». Ed il sodalizio tra i due è continuato negli anni, con la traduzione in italiano dei versi del poeta spagnolo e con la divulgazione delle sue opere.

Vittorio Vidali ha ricordato gli anni della guerra civile in Spagna. Rafael Alberti — ha detto — faceva parte del "battaglione del talento": con lui, infatti, nella quinta brigata militavano tanti altri intellettuali spagnoli, poeti, scrittori, musicisti... tutti impegnati nella lotta contro il franchismo... tutti finiti uccisi in trincea o costretti all'esilio ». Il compagno Rafael — ha detto

ancora Vidali — ha continuato la sua battaglia per l'affermazione della democrazia in Spagna nel corso dei 40 anni del suo esilio.

Quando ha preso la parola Raphael Alberti, la folla che gremiva il salone della Casa della Cultura si è fatta ancora più attenta. Il poeta ha parlato in spagnolo. « Lo farò lentamente — ha detto — perché tutti possiate intendermi meglio... ». Con voce ferma

Alberti ha nominato le tappe della sua odissea di esiliato. Prima gli anni trascorsi in Argentina, poi quelli indimenticabili in Italia. « Torno per svolgere in pieno il ruolo che mi aspetta come cittadino spagnolo e come militante antifascista. Non potrò mai dimenticare quanto mi ha dato in tutti questi anni il popolo italiano, quanto sia stata immensamente utile per me la solidarietà espressami a più riprese dagli intellettuali italiani, dalle forze politiche democratiche... ».

### BIBLIOTECA

Presso la biblioteca della FILEF, 2 Myrtle Street, Coburg, sono a disposizione del pubblico più di 800 volumi delle Case editrici italiane democratiche.

"NUOVO PAESE" consiglia ai lettori questa prima lista di volumi:

### NOVITA

## EDITORI RIUNITI

### GRAMSCI

#### La questione meridionale

Uno dei nodi cruciali della società italiana. Gramsci pone la questione meridionale come problema che investe direttamente le responsabilità e la struttura stessa dello Stato.

### GRUPPI

#### Togliatti e la via italiana al socialismo

Otto lezioni sulla formazione e sui caratteri della strategia della via italiana al socialismo, nella concezione e nell'azione di Palmiro Togliatti.

### TISO

#### I comunisti e la questione femminile

Il processo di formazione della linea politica del PCI sulla questione femminile.

### MANACORDA

#### Storia della letteratura italiana contemporanea 1940/1965

Una storia letteraria moderna che vuole spingersi fino all'analisi di avvenimenti appena trascorsi, o addirittura non ancora esauriti.

### BATTAGLIA

#### La seconda guerra mondiale (2 voll.)

Un quadro lucido degli eventi che sconvolsero il mondo.

### LENIN

#### La rivoluzione d'ottobre

La lotta delle classi e la politica del partito operaio dal rovesciamento dello zarismo alla rivoluzione socialista.

Tel. 48 3393

PIZZA RESTAURANT

"LA TRATTORIA"

ART GALLERY

Props. Diele Family

Also CATERING SERVICE SPECIALISTS

32 BEST STREET, NORTH FITZROY, VIC. 3068  
(Cnr. St. Georges Road)

V. R. M.

CLEANING SERVICE

TEL.: 36 4852

MORELAND CAKE SHOP

PASTICCERIA

★ PER TUTTE LE OCCASIONI

★ FOR EVERY OCCASIONS

879 SYDNEY ROAD, BRUNSWICK — TEL.: 36 3452

Emozione e soddisfazione di tutte le forze progressiste

# La legalizzazione del PC in Spagna una vittoria della democrazia europea

MADRID — Viva emozione e piena soddisfazione continua a caratterizzare la reazione di milioni di lavoratori, democratici spagnoli in tutto il paese alla decisione del governo di riconoscere legalmente il PCE. Manifestazioni spontanee di cittadini si sono accompagnate ai positivi e soddisfatti commenti delle forze politiche dell'opposizione democratica e alle annotazioni della stampa che quasi unanime ha giudicato estremamente giusta e positiva la linea seguita da Suarez. Dopo le dichiarazioni fatte sabato a poche ore dalla diffusione della notizia, da

Santiago Carrillo, ieri il comitato esecutivo del PCE ha reso nota una dichiarazione ufficiale in cui si afferma che «la legalizzazione del PCE permetterà di progredire verso l'intervento delle masse popolari negli affari pubblici verso il libero esercizio dei diritti democratici: il diritto di associazione politica e sindacale, il diritto di espressione e di riunione». «Tuttavia, aggiunge il PC spagnolo, l'esercizio di tutti questi diritti non sarà possibile se non dopo la scomparsa della repressione politica».

Nel suo primo comunicato ufficiale, il PCE annuncia anche che è sua «ferma volontà seppellire definitivamente le conseguenze della guerra civile» ed esige «il riconoscimento di tutti i partiti politici, delle organizzazioni sindacali oltre ad una amnistia totale».

Come si sa, la via alla legalizzazione del PCE è stata lunga e non priva di osta-

coli. A metà febbraio il partito presentava istanza di iscrizione nei registri del ministero degli interni. All'indomani il governo decideva di rimettere l'istanza alla Corte suprema nell'ipotesi di eventuali illeciti nelle finalità del partito, espresse dallo Statuto. La Corte suprema, il primo aprile, si dichiarava incompetente a giudicare «trattandosi di una decisione di carattere amministrativo» e rinviava il fascicolo al governo. Questi incaricava più tardi la magistratura di un nuovo esame della istanza. La risposta era «non si riscontra alcuna base né di fatto né giuridica per l'esercizio di azioni penali contro il partito comunista spagnolo». In tal modo, attraverso

una trafila di cavilli giuridici e di dilazioni amministrative, il partito comunista spagnolo veniva riconosciuto come legale dal governo.

Le reazioni al provvedimento, come dicevamo, sono sostanzialmente positive mentre da parte dei dirigenti del PC spagnolo si deve parlare di giustificato entusiasmo.

«Si tratta di un motivo di soddisfazione per milioni di lavoratori e democratici — aveva detto Carrillo —, non credo che il primo ministro Suarez sia un amico dei comunisti, ma lo considero un anticomunista intelligente che si è reso conto che non si possono distruggere le idee con la repressione o con una politica fatta di discriminazioni».

Operazione con un cliente italiano

## Banca svizzera «perde» fondi per 87 miliardi

GINEVRA — Un'altra banca svizzera coinvolta in uno scandalo finanziario internazionale. Questa volta è di turno il «Credit Suisse», la terza banca svizzera in ordine di importanza. Dirigenti dell'importante istituto hanno rivelato di aver subito grosse perdite in un «affare» combinato dalla filiale di Chiasso con un «gros-

so cliente straniero».

Molta curiosità, naturalmente, si è accesa sul «cliente straniero» che per ora è rimasto nell'ombra, ne si comprende come una banca svizzera abbia potuto combinare un affare con uno straniero se non siano state date precedentemente solidissime garanzie.



ROMA — Dolores Ibarruri e Santiago Carrillo durante la manifestazione per l'ottantesimo compleanno della Pasionaria svoltasi nel dicembre 1975 a Roma

## "Nuovo Paese" si trova a:

### MELBOURNE

- MILK BAR, 289 Bay Street, Brighton
- MORELAND CAKE SHOP, 879 Sydney Road, Brunswick
- UNIVERSITY CAFE', Lygon Street, Carlton
- MILK BAR, 375 Nicholson Street, Carlton
- MILK BAR DI BLASI, 89 Canning Street, Carlton
- BORSARI-BARBIERI, Angolo Lygon e Grattan Streets, Carlton
- GERARDI PHOTOS, Elgin Street, Carlton
- PARRUCCHIERE "FRANK OF ROMA", 7 Sydney Road, Coburg
- MILK BAR, 87 Harding Street, Coburg
- MILK BAR, 167 North Road, Elsternwick
- LA COSTA AZZURRA ESPRESSO BAR, Brunswick Street, Fitzroy
- MILK BAR, 549 Brunswick Street, Fitzroy
- MILK BAR, 91 Pigdon Street, Fitzroy
- MILK BAR, 87 Rae Street, Fitzroy
- RISTORANTE "LA TRATTORIA", 32 Best Street, North Fitzroy
- MILK BAR, 43 Droop Street, Footscray
- MILK BAR (G. Harris), 30 Johnston Street, Keon Park
- TEN DAYS BOOKSHOP, Lonsdale Street (Cnr. Swanston Street), Melbourne
- MILK BAR, 266 Ferrars Street, South Melbourne
- NEWS AGENT, 2 Spencer Street, Melbourne
- MILK BAR, 655 Spencer Street, West Melbourne
- MILK BAR, 572 North Road, Ormond
- MILK BAR (R. Clifford), 13 Moira Avenue, North Reservoir
- MILK BAR (J. Elhatt), 91-93 Hughes Parade, Reservoir
- MILK BAR (T. Helou), 33 Massey Avenue, Reservoir
- MILK BAR (M. Soliman), 25 McFaozean Avenue, Reservoir
- MILK BAR, 235 High Street, Thomastown
- MILK BAR, 149 Miller Street, Thornbury
- MILK BAR, 22 Miller Street, Thornbury

### SYDNEY

- D.F. BRIEN, 89 Burwood Road, Burwood
- BAR GARIBALDI, 135 Crown Street, Darlinghurst
- LA TANA, 2 Cnapel Lane, Darlinghurst
- ESPRESSO MILK BAR, Vicino Cinema Ca' D'Oro, Five Dock
- SALVIA, 211 Great North Road, Five Dock
- MARIO MARTINI WINE BAR, Dalhousie Street, Haberfield
- HABERFIELD NEWS AGENT, 98 Ramsay Street, Haberfield
- PIRELLO DELICATESSEN, Ramsay Street, Haberfield
- NEWS AGENT, Angolo Norton e Parramatta Roads, Leichhardt
- NEWS AGENT, Angolo Parramatta e Macquarie Streets, Leichhardt
- SARTO ITALIANO, Randwick Street, Leichhardt
- NEGOZIO DI DISCHI, Randwick Street, Leichhardt
- RISTORANTE MIRAMARE, 508 Parramatta Road, Petersham
- LIBRERIA ITALIANA, Parramatta Road, Petersham
- RISTORANTE BOLOGNESE, 111 Crystal Street, Petersham
- GOULAS WINES AND SPIRITS, 254 Parramatta Road, Stanmore
- ITALO-AUSTRALIAN CLUB, 727 George Street, Sydney
- C. P. A., 4 Dixon Street, Sydney
- NEWS AGENT, Taylor Square

### WOLLONGONG

- 20 Elliotts Street, Fairy Meadow

### ADELAIDE

- THIRD WORLD BOOKSHOP, Hindley Street
- SUPER CONTINENTAL STORE, 208/A Henley Beach Road, Tottensville
- FISH and CHIPS SHOP, Prospect Road

Dalla data delle elezioni del 7 marzo

## Sono oltre 170 le vittime degli scontri in Pakistan

Improvvisa misura liberalizzatrice sulla stampa decisa da Bhutto, ma il pericolo di guerra civile è tuttora assai grave

LAHORE — Il governo pakistano ha annunciato l'abrogazione di una legge del 1963 che imponeva rigide restrizioni sulla libertà di stampa. Tale legge prevedeva tra l'altro pesanti pene pecuniarie e detentive per chiunque pubblicasse informazioni di qualsiasi genere considerate dal governo «contrarie all'interesse nazionale». L'abrogazione di questa legge, afferma il comunicato governativo, è in linea con la promessa di una maggiore libertà di stampa fatta da primo ministro Zulfikar Ali Bhutto in un discorso pronunciato all'Assemblea nazionale del 28 marzo, dopo la sua riconferma alla testa del governo per un secondo mandato.

L'inatteso annuncio governativo di questo provvedimento di liberalizzazione nel settore della stampa è venuto dopo una delle più sanguinose giornate che il Pakistan abbia conosciuto da quando sono cominciati i disordini post-elettorali. Gli scontri tra sostenitori del partito del popolo pakistano (PPP) e quelli dell'opposizione riunita nella Alleanza Nazionale Pakistana (PNA) a Lahore, Karachi e Jampur hanno provocato almeno otto morti e 150 feriti portando ad oltre 170 il numero complessivo delle vittime dopo le elezioni del 7 marzo.

Proibiti dopo la scoperta

## Pigiamani made in USA con fibra cancerogena

Si tratta del «tris», usato negli indumenti di fibra artificiale per diminuirne il grado di infiammabilità

WASHINGTON — Vietata negli Stati Uniti la vendita dei pigiamani di fibra sintetica per bambini, contenenti una sostanza che viene ritenuta cancerogena. Si tratta del «tris», un componente che viene introdotto negli indumenti di fibra artificiale per diminuirne il grado di infiammabilità e che recenti esperimenti di laboratorio nell'istituto per il cancro, hanno dimostrato essere tossica. Il «tris», infatti provoca fenomeni cancerogeni nelle cavie animali.

La commissione governativa per la sicurezza dei prodotti ha votato all'unanimità il provvedimento che impedisce d'ora in poi l'uso della sostanza nella preparazione degli indumenti, ma si è divisa sulla necessità di ritirare dalla circolazione i 120 milio-

ni di pigiama già venduti. Alcuni hanno infatti sostenuto che il lavaggio ripetuto diminuisce la presenza della sostanza e quindi il pericolo del cancro. Ci si è quindi limitati a invitare gli acquirenti a restituire i pigiama che non sono stati ancora lavati.

L'uso del «tris» era cominciato qualche anno fa quando si stabilì per legge che gli indumenti per i bambini, composti di fibre sintetiche (acetato, poliestere, ecc.), non dovevano superare un certo grado di infiammabilità. Ora, in seguito al blocco delle vendite si calcola che, almeno venti milioni di capi resteranno nei magazzini. C'è da notare che la presenza della sostanza non viene segnalata nell'etichetta che accompagna il tessuto.

In un'intervista telefonica all'agenzia di stampa « IPS »

La visita negli USA del sindaco di Firenze

# IL FRONTE DI LIBERAZIONE NAZIONALE DEL CONGO SPIEGA I SUOI OBIETTIVI

Si accusa Mobutu di aver portato il paese alla rovina e si chiede la sua destinazione — Decisamente smentita la presenza di stranieri tra le file del FLNC

ROMA — L'agenzia IPS è riuscita ad entrare in comunicazione telefonica con la zona dei combattimenti nella provincia di Shaba e ha diffuso una serie di documenti del « Fronte di Liberazione Nazionale del Congo » con il quale è entrata in contatto. Si tratta in particolare di un comunicato che definisce obiettivi del fronte e di una intervista al generale Nathaniel M'Bumba, presidente del FLNC.

Il comunicato analizza la grave situazione economica del Congo, attribuendone la causa al fatto che « il regime di Mobutu si impadronisce delle ricchezze del paese per impinguare conti bancari all'estero ». Qui sta la ragione « della decisione del FLNC di iniziare la sua lotta armata ». Il comunicato accusa Mobutu di utilizzare truppe straniere e nega che « vece ve ne siano tra le file del FLNC. « Noi chiediamo a tutti, compresa la Organizzazione per l'Unità africana, di inviare emissari nella zo-

na dei combattimenti e in tutte le regioni liberate per verificare se vi siano o no degli stranieri tra di noi ».

Si esprime poi sorpresa per la fuga delle popolazioni straniere. « tutti i cittadini stranieri devono sentirsi sicuri. Il Fronte non ha nulla contro le società, i missionari o i semplici cittadini stranieri se essi non si ingeriscono negli affari interni del nostro paese ».

Si condanna l'atteggiamento dell'OUA per aver deciso di inviare truppe nel Congo e si invitano i congolesi a resistere con le armi alle truppe straniere. « Noi siamo nazionalisti e la lotta che conduciamo non si propone altro che scacciare Mobutu dal potere per permettere al popolo del Congo di sfruttare i benefici della sua indipendenza ».

Parlando del morale delle truppe governative il comunicato afferma fra l'altro che 40 ufficiali e numerosi soldati sono stati fucilati per avere rifiutato di andare al com-

battimento. Le migliori truppe di Mobutu sarebbero state liquidate ed è per questa ragione che egli ricorre ora a truppe straniere, dice anche il documento.

« Alcuni paesi ci affibbiano il nome di ex-gendarmi katanghesi con il solo obiettivo di dividerci e di far credere al mondo che siamo secessionisti. Noi siamo congolesi che lottano nella unità nazionale per la liberazione di tutto il Congo. Se abbiamo iniziato la nostra lotta nel Katanga è a causa del suo potenziale economico. Una volta che questa provincia fosse nelle nostre mani con le sue zone minerarie la liberazione delle altre province si farà con più grande facilità. Rivolgiamo un vibrante appello a tutti i popoli di buona volontà per liberare il nostro paese dal regime fantoccio, di sfruttamento ed oppressione instaurato da Mobutu ».

La intervista con il generale M'Bumba spiega che delle truppe straniere di nazionalità belga, ma con dei francesi nelle loro file, si trovano attualmente assieme a quelle di Mobutu a Kolwezi, Fungurume e Lumumbashi. In queste due ultime città si trova anche lo stato maggiore dell'esercito governativo. Lo armamento dell'esercito del FLNC proviene, dichiara il generale, dal materiale catturato in grande quantità al nemico. Inoltre egli precisa che l'esercito del FLNC ha nelle sue file congolesi provenienti da tutte le regioni del paese. « Abbiamo capito, dice il generale, che coloro che a suo tempo volevano la secessione la volevano per interessi personali ».

L'obiettivo della lotta è la creazione di un governo di unità nazionale che comprenda « gente nuova ». Si rifiuta ogni prospettiva di compromesso con Mobutu o con un suo luogotenente nel caso egli rinunciassero al potere.

## Proposto all'ONU un documento per l'eguaglianza fra i sessi

NEW YORK — Il Consiglio sociale ed economico dell'ONU ha inserito nell'ordine del giorno della sua 62ma sessione semestrale una bozza di accordo per la fine del trattamento discriminatorio nei confronti delle donne.

L'accordo prevede l'eliminazione della discriminazione contro le donne e obbliga le nazioni che la sottoscrivono « a recepire nella costituzione nazionale il principio della uguaglianza tra uomini e donne ».

# Gabbuggiani ospite d'onore della città di Detroit



DETROIT — La città di Detroit ha riservato calorose accoglienze al sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani invitato alla inaugurazione del nuovo centro edilizio « Renaissance Center ». Gabbuggiani, che è accompagnato dal vice sindaco, il socialista Colzi e dal consigliere Briani (DC) è stato ricevuto dal sindaco della città di Detroit Coleman Young, il quale ha avuto parole di cordialità e di simpatia per la delegazione fiorentina. Coleman Young, un sindaco di colore che ha un passato di sindacalista, ha consegnato a Gabbuggiani le chiavi d'oro della città. Il sindaco di Firenze Gabbuggiani ha donato una medaglia d'oro al sindaco di Detroit. Successivamente, dopo una conferenza stampa nel corso della quale sono stati sottolineati gli aspetti di scambio di conoscenze, di rapporti fra città ed esperienze diverse, è avvenuta l'inaugurazione del nuovo complesso edilizio. Oltre al sindaco di Detroit, hanno parlato Henry Ford II e, sebbene ciò non fosse previsto dal cerimoniale, anche il sindaco Gabbuggiani. In serata vi è stato un ricevimento al quale hanno preso parte operatori economici e finanziari fra cui i presidenti della General Motors e della Chrysler oltre ad Henry Ford. Ieri, il sindaco Gabbuggiani si è incontrato con un gruppo di operai della Ford, e con la comunità italiana di Detroit. Nel suo discorso agli operai della Ford, Gabbuggiani ha detto fra l'altro che in Italia « nuove convergenze » si vanno manifestando anche « per far svolgere al nostro paese un ruolo attivo nel quadro delle sue alleanze politiche ed economiche » per affrontare « in modo dinamico i problemi relativi alla pace e alla sicurezza nel Mediterraneo e nel mondo ».

NELLA FOTO: Elio Gabbuggiani con il sindaco di Detroit

## Uomo della CIA ricercato per l'assassinio di Letelier

WASHINGTON — Il Washington Post ha pubblicato che le autorità federali americane sono alla ricerca di un ex esperto in esplosivi della CIA e di tre profughi cubani i quali potrebbero essere implicati nell'assassinio a Washington, avvenuto il 21 settembre 1976, di Orlando Letelier.

## Elezioni anticipate il 5 giugno in Turchia

ANKARA — Le elezioni politiche in Turchia, originariamente previste per il 15 ottobre, saranno anticipate al 5 giugno; una decisione in tal senso è stata presa dal gruppo parlamentare del partito della giustizia e da quello del partito repubblicano del popolo.

do Letelier, ex ministro degli Esteri e della Difesa del presidente cileno Salvador Allende.

Il quotidiano, che cita fonti attendibili, precisa che l'ex esperto della CIA è Edwin Wilson il quale dirige attualmente la società « Consultants International » specializzata nell'esportazione di armi. Wilson, aggiunge il giornale, è attualmente irreperibile negli Stati Uniti.

Secondo il Washington Post, i tre ricercati cubani giunsero a Washington tre giorni prima dell'assassinio di Letelier, ucciso da una bomba posta sotto la sua macchina. Il giornale aggiunge che uno dei cubani, che sarebbe anch'egli uno specialista in esplosivi addestrato dalla CIA, si è recentemente incontrato a Miami con « una persona in stretti rapporti con un esule cubano sul quale gravano forti sospetti di complicità nell'attentato contro Letelier ».

## Aerei francesi trasportano truppe marocchine e armi nello Zaire



Un nuovo pericoloso contributo all'internazionalizzazione del conflitto zairese è stato dato dalla Francia che ha messo a disposizione di Mobutu 11 aerei militari e 170 piloti per il trasporto di truppe ed armi dal Marocco al Katanga dove è in corso una insurrezione contro il corrotto regime di Kinshasa. Oltre alle truppe marocchine, una parte delle quali già combatte in Zaire, contingenti militari sono stati promessi a Mobutu anche dall'Egitto e dal Sudan, mentre secondo il Fronte di Liberazione Nazionale del Congo, centinaia di mercenari bianchi sarebbero già arrivati e militari israeliani starebbero ristrutturando i servizi di sicurezza zairesi. Preoccupazione sta suscitando in diversi paesi africani l'« escalation » di interventi stranieri.

## L'ITALIA E' VICINA

Per conoscere l'Italia di oggi, per conoscere l'Italia democratica moderna leggete i giornali democratici

Nuovo Paese offre a tutti i lettori la possibilità di ricevere con la rapidità della via aerea i più diffusi giornali democratici italiani.

E' un abbonamento comodo ed economico:

GIORNI (Vie Nuove) (SETTIMANALE)

1 ANNO \$50

NOI DONNE (SETTIMANALE)

1 ANNO \$50

RINASCITA (SETTIMANALE)

1 ANNO \$50

Inviare al nostro giornale l'importo, il vostro indirizzo e l'indicazione del settimanale o del settimanali che volete ricevere. Potete ricevere la pubblicazione richiesta al vostro domicilio o potete ritirarla ogni settimana presso le sedi della FILEF:

Melbourne: 2 Myrtle St., Coburg, 3058;  
Adelaide: 18/b Falcon Ave., Mile End;  
Sydney: 558 Parramatta Rd., Petersham, 2049;  
Brisbane: 264 Barry Pde., Fortitude Valley;  
Canberra: 32 Parson St., Torrens, Act 2607.

## FRATTAL'S DESIGNING SERVICES

PER QUALSIASI DISEGNO DI CASE, ESTENSIONI, RINNOVAZIONI, GARAGI, CAR-PORTS, ECC.....

3503783

UMBERTO FRATTALI, 12 Mashobra Street, MERLYNSTON, VIC. 3068



FOR APPOINTMENT RING 36 9208

## FRANK OF ROMA

LADIES HAIRDRESSER

SPECIALIST IN:  
RAZOR AND SCISSORS CUT  
DOLLY CUT - PAGE BOY CUT  
BLOW WAVE - SET - PERM  
AND TINT

7 SYDNEY ROAD  
COBURG, 3058

# PUBLI

UMBERTO GAROTTI



Screen Printers of Posters, Showcards, Displays, Banners, Sashes, 4 Colour Process, Plastic & Metal Signs and Specialists in Flocking  
74.76 Rose Street Fitzroy, 3065. Telephone 419 2918

**SPORT — SPORT — SPORT**

## L'incontro tra CONI sindacati ed Enti di promozione sportiva

ROMA — Si sono riuniti il Comitato CONI-Enti di Promozione e i rappresentanti della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Il Comitato CONI-Enti ha formalmente assunto i punti d'intesa concordati tra i Sindacati e la Giunta Esecutiva del CONI nell'incontro dell'8 marzo; così la piattaforma d'intesa a suo tempo concordata tra la Giunta Esecutiva del CONI e gli Enti di Promozione Sportiva è stata integrata con i recenti accordi tra CONI e sindacati « anche in ordine alla necessità di giungere ad un nuovo ordinamento legislativo — è detto in un comunicato — che affidi competenze in materia di sport alle Regioni e agli Enti locali e riconosca e sostenga, anche in attuazione delle regole del CIO e delle Federazioni Internazionali, il ruolo specifico del CONI, delle Federazioni Sportive dell'associazionismo sportivo ».

Sulla base delle intese raggiunte « si esamineranno i tempi e i modi per la trasformazione del Comitato CONI-Enti di Promozione Sportiva in Comitato per lo Sviluppo dello Sport ».

« La Federazione CGIL-CISL-UIL da parte sua ha riaffermato che la composizione del Comitato dovrà permettere da un lato il necessario rapporto con le forze politiche, sociali ed istituzioni, dall'altro l'individuazione di obiettivi e metodi di lavoro concreto.

« Nella riunione — prosegue il comunicato — si è discusso ampiamente sulle norme di applicazione della Legge 382 e sulle competenze da affidare alle Regioni in materia di sport. Al riguardo, il Comitato, rispondendo anche ad un invito esplicito rivoltagli dalle Regioni, ha espresso il suo unanime consenso ed appoggio alle proposte scaturite dal Convegno Nazionale degli Assessori Regionali allo Sport, svoltosi a Roma il 1. aprile. Il parere del Comitato sarà fatto conoscere alle Regioni, alla Commissione Parlamentare per le questioni regionali ed al Co-

verno, affinché nel testo definitivo del decreto delegato siano recepite le istanze in favore dello sport espresse, oltre che dalle Regioni e dalle forze sportive, anche da numerose forze sociali e politiche del Paese.

Il Comitato, infine, preso atto dell'ampio lavoro svolto dai nove Sottocomitati sui principali aspetti della problematica sportiva, ha indicato ad essi alcuni temi da sviluppare in tempi brevi. In merito al rilancio della educazione fisico-sportiva nelle scuole, alla riforma degli ISEF, al valore preventivo e terapeutico dell'attività fisico-motoria e alla tutela sanitaria degli sportivi nel quadro della riforma sanitaria nazionale ».

Quello di giovedì è stato il primo incontro ufficiale tra Confederazioni sindacali, CONI ed Enti di promozione sportiva. E' da considerare estremamente positivo il fatto che si considerino acquisiti i contenuti degli accordi stipulati nel luglio scorso tra CONI ed Enti e quelli sottoscritti dal CONI e dalle confederazioni l'8 marzo scorso. La riaffermazione in forma unitaria dell'esigenza di una nuova legislazione dello sport (che quindi superi quella del '42) diventa uno stimolo non indifferente nei confronti di quelle forze politiche che ancora su questo campo non si sono né mosse né pronunciate.

Occorre dire però che al testo del comunicato non si è arrivati

facilmente: in quanto l'ombra del Consiglio Nazionale elettivo del CONI, in programma per il 29 aprile, ha pesato in modo determinante sulla riunione. In sostanza, si tratta di un rinvio, di un accordo ancora da raggiungere su obiettivi, finalità e persino sulla composizione del Comitato per lo sviluppo dello sport. Onesti e Pescante, che per tutto il pomeriggio hanno partecipato alla riunione intervenendo più volte, non hanno potuto o voluto prendere impegni più significativi e concreti.

## La tradizione dei "painters"

# FRATELLI SGRÒ

NEGOZIO DI NUOVA APERTURA  
AL N. 128 DI SYDNEY ROAD  
COBURG



LE MIGLIORI PITTURE,  
SMALTI E VERNICI



PARATI MODERNI  
ATTREZZI VARI

# I.N.C.A.

Patronato I.N.C.A. C.G.I.L.  
ANCHE IN AUSTRALIA  
AL SERVIZIO  
DEGLI EMIGRATI  
ITALIANI

Il Patronato I.N.C.A. (Istituto Nazionale Confederale di Assistenza) della C.G.I.L. ha per legge lo scopo di fornire gratuitamente a tutti i lavoratori emigrati e loro familiari in Italia, una valida assistenza tecnica e legale per il conseguimento delle prestazioni previdenziali come:

- pensione di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti;
- revisioni per infortunio e pratiche relative;
- indennità temporanea o pensione in caso di infortunio o di malattia professionale;
- assegni familiari;
- pagamento contributi volontari I.N.P.S. o reintegrazione;
- pratiche varie, richiesta documenti, informazione, ecc.

*L'I.N.C.A. E' UNA ORGANIZZAZIONE DEI LAVORATORI AL SERVIZIO DEI LAVORATORI. NEL VOSTRO INTERESSE RIVOLGETEVI CON FIDUCIA AGLI UFFICI I.N.C.A. IN AUSTRALIA SCRIVENDO O RECANDOVI:*

**a SYDNEY**

558 Parramatta Road,  
Petersham, 2049. Tel.: 569 7312

*L'ufficio e' aperto ogni sabato dalle ore 9 alle 12 a.m.*

**a WOLLONGONG**

New Australia Centre, 58 Crown St.,  
Tel.: 29 4494; fuori orario 74 2634  
(dalle 6 alle 8 p.m.).

*L'ufficio è aperto ogni sabato dalle ore 9 alle ore 12 a.m.*

**a MELBOURNE**

N.O.W. CENTRE  
Angolo Sydney Rd. e Harding St.,  
Coburg.

*Gli uffici sono aperti ogni venerdì dalle ore 8.00 alle ore 10.00 p.m.*

**ad ADELAIDE**

73 Gladstone Rd., MILE END 5031  
(presso SPAGNOLO)  
e 18/b Falcon Avenue,  
MILE END 5031.

*Ogni domenica dalle 10 alle 12 a.m.*

**a CANBERRA**

Italo-Australian Club.  
*L'ufficio sarà aperto ogni domenica dalle 2 alle 4 p.m.*

Da lunedì a venerdì, telefonare dopo le 6 p.m. al 54 7343.

Published by F.I.L.E.F. Co-operative Society Ltd.  
7 Myrtle St., Coburg, Vic. 3058 - Tel. 350.4684

DIRETTORE: Umberto Martinengo  
DIRETTORE RESPONSABILE: Joe Caputo  
COMITATO DI REDAZIONE: Cathy Angelone, Giovanni Sgrò,  
Ted Forbes, Stefano de Pieri

Printed by "CAMPANILE PRINTING"  
40 Trafford Street, Brunswick — 387 4415

## Riva lascia il calcio

Gigi Riva, per anni popolare giocatore del Cagliari e della Nazionale, ha deciso di abbandonare l'attività agonistica. Anche se la decisione era ormai scontata per la lunga serie di infortuni che aveva afflitto il giocatore, la notizia ha destato sensazione negli ambienti sportivi. Alla base della rinuncia di Riva stanno le pessime condizioni della gamba sinistra.



L'uomo di  
successo,  
veste  
un'eleganza  
raffinata,  
attuale.

La  
*Sartoria*  
*Frisina*

con i suoi  
abiti  
vi crea  
il successo

155 SYDNEY RD.  
COBURG



## FILEF Co-Operative: CAMPAGNA SOCI

Sono aperte le iscrizioni alla FILEF Co-Operative.  
A tutti gli abbonati a NUOVO PAESE e' riservata una speciale condizione per diventare Soci della FILEF Co-Operative.

Potrete ricevere a casa NUOVO PAESE per posta e diventerete Soci della FILEF Co-Operative inviando la somma di \$17 (\$15 per l'abbonamento a NUOVO PAESE + \$2 per essere Socio della Co-Operativa).

Ritagliate questo modulo e spedite, debitamente riempito, a:

**FILEF Co-Operative, 2 Myrtle St., 3058 Coburg - VIC.**

COGNOME E NOME .....

INDIRIZZO COMPLETO .....

Potete ricevere a casa, per posta, ogni numero di

## "Nuovo Paese"

sottoscrivendo l'abbonamento annuale.

Ritagliate questo tagliando e spedite debitamente riempito con il vostro nome, cognome e indirizzo a:

"NUOVO PAESE" — 7 Myrtle St., Coburg, Vic. 3058, insieme alla somma di \$15. (Abbonamento sostenitore \$20).

Cognome e nome .....

Indirizzo completo .....